Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 11 aprile — NUMERO 86

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Regio decreto** *n. 92 che nomina due membri della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi sulla concessione di assegni vitalizi ai veterani dei governi nazionali del 1848-49* — **Regio decreto** *numero 93 che istituisce un laboratorio chimico presso la dogana di Livorno* — **Relazione e Regio decreto** *numero 95 che modifica il ruolo organico del Ministero del Tesoro* — **Regio decreto** *numero LXIII (Parte supplementare) che approva lo statuto del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia* — **Relazione e Regio decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Centuripe (Catania) e nomina un commissario straordinario* — **Ministero dell'interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro** - Direzione generale del Tesoro: *Avviso* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Successioni di italiani morti all'estero pervenute al Ministero, dal 15 al 31 marzo 1895* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo 1895.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Arte ed artisti — R. Accademia dei Lincei: *Seduta del 7 aprile 1895* — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. in occasione della festa di S. Maurizio, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Sandri comm. ing. Roberto, direttore generale delle privative.
Busca comm. Gioacchino, id. delle gabelle.
Simeone comm. Giovanni, id. del demanio.

Ad uffiziale:

Pizzo comm. ing. Vincenzo, vice direttore generale.
Calosso comm. Achille, direttore capo divisione amministrativo di 1ª classe.
Breglia cav. Francesco, intendente di Finanza.
Malusardi cav. Alessio, id.

A cavaliere:

Bruneri cav. Francesco, intendente di finanza.
Vecchi cav. dott. Francesco, id.
Bonati cav. Riccardo, id.
Meggiolaro cav. dott. Pietro, id.
Ascoli cav. Napoleone, id.
Gozo cav. Gerolamo, direttore di dogana di 1ª classe.
Veneziani cav. Giuseppe, id. di 2ª id.
Biglio cav. Tommaso, ispettore catastale.
Cibele cav. Francesco, id.
Felici cav. Flaminio, segretario capo amministrativo di 1ª classe.
Tricca cav. Luigi, ispettore compartimentale del demanio.
Zunini cav. avv. Luigi, conservatore delle ipoteche.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri.

A commendatore:

Pansa Alberto, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Simondetti comm. Melchiorre, console generale.

Ad uffiziale:

Calvari Lodovico, capo sezione di ragioneria.
Melegari Giulio, segretario di legazione.
Bottaro Costa conte Francesco, id.

Tesi Giulio, console.
Greppi conte Antonio, id.
Buzzegoli Giuseppe, vice console.

A cavaliere:

Severi Gildo, capitano di fanteria nella Colonia Eritrea.
Sicher Luigi, avvocato fiscale militare id.
Ruspoli (dei Principi) cav. Romolo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A grand'uffiziale:

Mirri cav. Giuseppe, tenente generale.

A commendatore:

Bigotti Lorenzo, tenente generale.
Rugiù Antonio, id.
Boido Giovanni, id.
Baldissera Antonio, id.

Ad uffiziale:

Giardini Enrico, maggiore generale.
Roisecco Giulio, colonnello di fanteria.
Montanari Luigi, id. medico.
Sivelli Eugenio, id. fanteria.
Saggini Francesco, id. medico.
Sassi Bartolomeo, id. di fanteria.
Cerruti Alberto, maggiore generale.
Mazza Francesco, colonnello di stato maggiore.
Sanguinetti Ippolito, colonnello di stato maggiore.
Bergonzio Domenico, id. fanteria.
Lodi Francesco, id. degli alpini.
Casati Giuseppe, id fanteria.
Bossalino Domenico, id. id.
Mogni Giovanni, id. id.
Ambreck Giuseppe, id. id.

A cavaliere:

Allegra Pietro, tenente colonnello d'artiglieria.
Sforza Fogliani Cesare, id. id.
Angius Vincenzo, id. id.
De Cornè Achille, id. id.
Marzocchi Carissimo, id. fanteria.
Lodi Filippo, id. id.
Nicolosi Gaspare, id. id.
Meli Alfio, id. id.
Mauri Edoardo, id. id.
Bobbio Carlo, id. id.
Ravina Clemente, id. bersaglieri.
Sartori Enrico, id. fanteria.
Gervasi Giuseppe, id. id.
Romanelli Francesco, id. id.
Castelvetri Gaetano, id. commissario.
Gorra Giacomo, id. id.
Cardamone Gennaro, id. id.
Guarneri Giovanni, id. fanteria.
Destefani Edmono, id. alla scuola di guerra.
Bellini Francesco, id. bersaglieri.
Bresca Tito, id. fanteria.
Finardi Zaccaria, id. genio.
Bucchia Augusto, id. id.
Maurer Giuseppe, id. id.
Masi Attilio, id. fanteria.
Desderi Giuseppe, id. cavalleria.
Vendramin Angelo, id. id.
Alvisi Augusto, id. id.
Crotti Derossi di Castigliole Carlo, id. id.
Mangano Fortunato, id. id.
Ricchetta di Val Goria conte Guido, id. id.
Maionchi Enrico, id. id.
De Gennaro Alfonso, id. id.
Toselli Lazzarini Cesare, id. stato maggiore.
Cellario Giacomo, id· RR. carabinieri.
Trucchi Amedeo, capo sezione al Ministero della Guerra.
De Giorgis Filippo, id. id.
Tartaglione Arturo, id. id.
Bolognesi Lamberto, tenente colonnello nello stato maggiore.
Maestrelli Domenico, maggiore medico.
Manzoli Giulio, id. artiglieria.
De Feo Luigi, id. id.
Bossi Gaetano, id. genio.
Ghedini Cesare, tenente colonnello di fanteria nella milizia territoriale.
Laderchi Achille, id. id.
Galli Lodovico, id. riserva.
Fornaca Vittorio, capitano del genio (truppe coloniali).
Derchi Francesco, ingegnere geografico.
Aricò dott. Giacomo, consigliere del Sotto comitato regionale della Croce Rossa in Palermo.
Spataro Vittorio Lorenzo, consigliere segretario id.
Parenti Alfredo, maggiore del genio (truppe coloniali).

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti.

A commendatore:

Bonelli comm. Gioacchino, primo presidente di Corte d'appello.
Celli comm. Gennaro, id. id.

Ad uffiziale:

Corbara comm. Edoardo, consigliere di Corte di cassazione.
Passarelli comm. Cesare, id.
Tumminelli comm. Ignazio, id.
Sperandii comm. Pasquale, presidente di sezione di Corte d'appello.
Cerio comm. Nicola, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

A cavaliere:

Benedetti cav. Antonino, presidente di sezione di Corte d'appello.
Capitaneo cav. Nicola, consigliere di corte d'appello.
Madella cav. Ulisse, id.
Roi cav. Carlo, id.
De Angelis cav. Carlo, id.
Avogadro cav. Felice, id.
Rossi cav. Gio. Batta, id.
Janigro cav. Gio. Batta, presidente di tribunale civile e penale.
Faini cav. Ercole, id. id.
Buraglia cav. Giacomo, sostituto procuratore generale di corte d'appello.
Fino cav. Francesco, id. id.
Lanzetta cav. Federico, procuratore del Re.
Carrara cav. Gio. Batta, già conciliatore.
Torres cav. Valentino, segretario di procura generale di corte d'appello.
Campora cav. Bartolomeo, id. id.
Sisto cav. Agostino, capo sezione alla direzione generale del fondo per il culto.
Delvitto cav. Giovanni, avvocato in Torino.
Franco cav. Leone, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, in Venezia.
Pasquinangeli cav. Giocondo, segretario nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ad uffiziale:

Onnis cav. Effisio, membro del Consiglio delle Miniere.
Boselli avv. cav. Gio. Batta, capo sezione al Ministero di agricoltura.
Magaldi cav. dott. Vincenzo, capo divisione id.
Zoppi cav. Giuseppe, ingegnere capo nel corpo Reale delle Miniere.

A cavaliere:

Antonini cav. avv. Adolfo, segretario particolare di S. E. il Ministro di agricoltura.
Accordino Parigi, proprietario in Patti.
Toso Pietro, ingegnere capo nel corpo Reale delle Miniere.
Mangini cav. Luigi, consigliere municipale di Genova.
Levi avv. Giacomo, vice direttore della Società delle assicurazioni generali in Venezia.
Giuli comm. Alberto, sindaco di Lorenzana.
Campredon d'Albaretto conte Emanuele, produttore di vini.
Benedini avv. Bortolo, già deputato al Parlamento.
Motta cav. avv. Michelangelo, consulente legale della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.
Trombetta cav. ing. Giuseppe, capo sezione al Ministero di agricoltura industria e commercio.
Colucci cav. dott. Leonardo, capo sezione id. id.
Dusnasi cav. Giuseppe, compilatore di 1ª classe dei bollettini per servizio speciale della proprietà industriale.
Tronci Filippo, industriale in Pistoia.
Offritelli Luigi, id. Napoli.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

A commendatore:

Beroaldi comm. Carlo, ispettore nel Genio civile.

Ad uffiziale:

Tedesco cav. avv. Francesco, capo divisione al Ministero dei Lavori Pubblici.
Spreafico cav. ing. Leonida, ispettore capo delle Strade Ferrate.

A cavaliere:

Paolucci cav. avv. Angelo, capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.
Barbieri cav. avv. Giovanni, id. id.
Teglio cav. avv. Vittorio, id. id.
Amante cav. ing. Gaetano, ispettore delle Strade Ferrate.
Zacchi cav. ing. Pietro, id. id.
Amour cav. Giuseppe, id. id.
Agazzi comm. ing. Francesco, capo servizio nell'Amministrazione delle Ferrovie.
Pollini comm. avv. Pier Luigi, id. id. id.
Pettinari cav. Pio, capo stazione principale nelle ferrovie.
Conti cav. ing. Melchiorre, id. id.
Coletta Nicola, ingegnere capo nel Genio civile.
Mazza cav. Gaspare, direttore generale della Società delle Ferrovie Sicule.
Occioni Bonafous nob. cav. Carlo, ingegnere capo dell'ufficio provinciale di Venezia.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

A cavaliere:

Vianisi cav. Luigi, direttore telegrafico presso la Direzione compartimentale.
Adamo cav. Luigi, capo sezione nel Ministero.
Baccalario cav. Guido, id.
Paladini cav. Antonio, direttore provinciale delle Poste.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A commendatore:

Gonzales del Castiglio y Angulo Giustino, contr'ammiraglio.

Ad uffiziale:

Sartoris Maurizio, capitano di vascello.
Vedovi Leonida, id.
Ghigliotti Effisio, id.
Nagar Giovanni, direttore del Genio navale.
Bocca Paolo, direttore di sanità militare marittima.
Castellari Giorgio, direttore di commissariato marittimo.
Witting Augusto, capitano di porto di 1ª classe.
Castagnetta avv. Nunzio, capo divisione di 1ª classe al Ministero della Marina.
Resio Carlo, professore di 1ª classe nella R. Accademia navale.

A cavaliere:

Rossi Giuseppe, capitano di fregata.
Ruggiero Vincenzo, id.
Cali Roberto, id.
Lopez Carlo, id.
Cucchini Amilcare, ingegnere capo di 1ª classe.
Oltremonti Paolo, capo macchinista di 1ª classe.
Guerra Giuseppe, medico capo di 1ª classe.
Massa Luigi, capo sezione al Ministerò della marina.
Colella cav. Giovanni, medico capo nella marina militare.
Parenti Dante, commissario capo.
Vacca Giovanni, capo macchinista in posizione di servizio ausiliario.
Scerni cav. Federico, vice presidente dell'Associazione marittima di Genova.
Del Preite cav. Federico, contabile quartier mastro.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

A commendatore:

Durandi Gaetano, ispettore generale presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

Ad uffiziale:

Rossi Giuseppe, ragioniere presso la Corte dei Conti.
Zincone Serafino, capo divisione presso la Direzione generale del Tesoro.

A cavaliere:

Tarizzo Borgialli Lorenzo, capo sezione alla Corte dei Conti.
Botti Paolo, id. id.
Lubrano Ernesto, id. nella Direzione Generale del Debito Pubblico.
Forza Giovanni, id. id. id.
Rizzo Ignazio, id. id. del Tesoro.
Mercadante Nicolò, id. id. id.
Miglio Pietro, delegato controllore alla Cassa speciale dei biglietti.
Marfella Bernardo, sostituto avvocato erariale.
Tambroni Alfonso, id. id. id.
Fasulo Carmelo, primo ragioniere d'Intendenza di finanza.
De Jorio Michele, id. id. id.
Tedeschi avv. Panfilo, delegato erariale.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad uffiziale:

Laudini Giuseppe, R. provveditore agli studi.

A cavaliere:

Curatolo Emilio, libero docente nella R. Università di Roma.
Campagna Luigi, delegato scolastico.
Consorti Emidio, direttore della scuola di lavoro manuale in Ripatransone.
Ceccherelli Andrea, professore nell'Università di Parma.
Pantanelli Francesco, già sindaco di Palestrina.
Mazzoni Guido, medico-chirurgo.
Tegon Carlo, ispettore generale delle scuole di Roma.
Lizio Bruno Litterio, R. provveditore agli studi.
Ferrari Arturo, pittore.
Sanvitale Stefano di Parma.
Mariani Cesare, professore di R. scuola tecnica.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A commendatore:

Guastalla comm. Enrico.
Nobili avv. Nicolò, presidente della Deputazione provinciale di Firenze, senatore del Regno.
Bastogi C.te Giovanni, direttore dell'Istituto per la educazione dei fanciulli ciechi in Firenze.

Ad uffiziale:

Salvetti avv. Giuseppe, prefetto.
Biffoli Raffaele, direttore di 1ª classe alla Camera dei deputati.
Ravani Luigi, id. id.
Ricci Gramitto avv. Rocco, consigliere di Prefettura.

De Donato Carlo, questore di P. S.
Savio avv. Pietro, consigliere delegato di Prefettura.
Galeazzo Regis Leandro, id.
Fantini Pietro, colonnello a riposo.

A cavaliere:

Fabris Antonio, consigliere provinciale.
Polverini dott. prof. Stanislao, veterinario provinciale.
Ciapetti Ettore, consigliere comunale.
Cambiaso marchese avv. Gian Maria, assessore comunale.
Campi Paglietti avv. Luigi, direttore della Cassa di Risparmio di Genova.
Farina Impallomeni Diego, consigliere comunale.
Lopez Domenico, sindaco di S. Giovanni in Fiore.
Cardamone avv. Domenico, presidente della deputazione provinciale di Cosenza.
Riselo conte Luigi, sindaco di Specchia.
Cipriani avv. Raffaele, id. Prato.
Del Pela avv. Antonio, deputato provinciale.
Billi dott. Luigi, membro del Consiglio provinciale sanitario di Firenze.
Dell'Acqua dott. Felice, già sanitario capo del Municipio di Milano.
Voli Luigi da Torino.
Baccelli avv. Alfredo da Roma.
Giannini Nicola da Napoli.
Cumbo Stagno Pietro, deputato provinciale.
Bisogni marchese Giuseppe da Pizzo.
Pozzoni avv. Cesare, già sindaco di Voghera.
Fabbri Federico, residente in Roma.
Billanovich Antonio, id. Venezia.
Miani Carlo, economo ed ispettore della Casa di Ricovero di Venezia.
Niccolai prof. Giuseppe, assessore municipale di Urbino.
De Rosa Raffaele di Napoli.
Lupinacci Alessandro, segretario di Gabinetto al Ministero dell'Interno.
Vaccaro avv. Michelangelo, segretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Moriani Serafino, ff. di consigliere delegato di Prefettura.
Brizzolara avv. Ernesto, consigliere di Prefettura.
Barbieri Luigi, id. id.
Buraggi conte avv. Giovanni, sotto prefetto.
Antossi Costanzo, id.
Sorce dott. Giuseppe, id.
Pichi Gennaro, consigliere di Prefettura.
Mosetig Pietro, residente in Genova.
Travaglini dott. Vincenzo, ispettore di P. S.
Cornalba avv. Giuseppe, deputato provinciale.
Pesce Carlo, commerciante in Napoli.
Arlotta Enrico, consigliere comunale.
Pierotti avv. dott. Luigi, sindaco di Trassilico.
Minesso comm. Leopoldo, presidente della Deputazione provinciale di Treviso.
Maggi Giovanni, deputato provinciale di Roma.
Galloni avv. Giuseppe, id.
Aureli avv. Luigi, id.
Guglielmi avv. Gaetano, id.
Borghese principe D. Felice, id.
Baccelli ing. Desiderio, id.
Passarelli Raffaele, già consigliere ed assessore di Valle della Lucania.
Orso cav. dott. Raffaele, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Di Broglio nobile dott. Ernesto, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **92** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 dicembre 1879, n. 5168, 2 marzo 1884, n. 1958, 28 giugno 1891, n. 351;

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880 nn. 5246, 5247;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli affari del Tesoro, della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Duboin cav. Giacinto, Maggior Generale Comandante territoriale del Genio in Roma;

Borgetti cav. Giuseppe, Maggior Generale Comandante d'artiglieria da campagna in Roma;

Sono nominati membri della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi predette, in sostituzione dei Maggiori Generali Rossi cav. Giuseppe e Pinedo cav. Giovanni Battista, stati collocati in posizione di servizio ausiliario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.
MOCENNI.
E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. **93** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 aprile 1886, N. 3754 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 7 giugno 1886, N. 3929 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso la dogana di Livorno un Laboratorio chimico alla dipendenza della Direzione Generale delle Gabelle.

Art. 2,

Per l'amministrazione economica del nuovo Laboratorio chimico saranno applicate le disposizioni sancite

dal R. Decreto 25 novembre 1886, N. 4164 (serie 3ª), riguardo al Laboratorio chimico provinciale di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 aprile 1895, sul decreto che modifica il ruolo organico del Ministero del Tesoro.*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra alcuni ritocchi all'organico dell'Amministrazione centrale del Ministero del Tesoro, ora vigente in virtù del Regio decreto 6 luglio 1893 n. 407. Essi sono inspirati al proposito medesimo che inspirò già le disposizioni riguardanti gli ufficii provinciali dipendenti da questo Ministero; le quali la Maestà Vostra si degnò approvare con i Regi decreti del 10 decembre 1894 e del 3 gennaio 1895 — al proposito cioè di ricercare con assidua cura tutte le riforme dei nostri congegni amministrativi, che consentano di ridurne la spesa, senza diminuirne, anzi possibilmente accrescendone, l'efficacia.

I servizî, che si accentrano nel Ministero del Tesoro, sono di tal natura che essi possono essere disimpegnati da un personale direttivo relativamente ristretto; purchè sia scelto in modo da offrire tutte le guarentigie d'intelligenza e d'integrità. Occorre invece numeroso e ben disciplinato il personale di ordine. E che le forze di questo non rispondano ancora ai bisogni della vasta amministrazione, lo dimostra la necessità d'inscrivere ogni anno negli stati di previsione ragguardevoli stanziamenti per personale e per lavori straordinari. Senza pretendere di mutare a un tratto questo sistema, che trova parziale giustificazione nella ricorrenza, in determinate epoche, di un lavoro realmente eccezionale, mi è parso opportuno attenuarlo, consacrando a rafforzare la pianta stabile del personale d'ordine una piccola parte delle economie, che si possono realizzare con la diminuzione dei posti più alti. Così sarà data pure maggior facilità di acquistare sicurezza di carriera agli scrivani straordinarî, che, in seguito ad esame, furono abilitati alla promozione ad ufficiali d'ordine; e si conseguirà, fra non molto tempo e in conformità dei voti più volte espressi in Parlamento, l'assetto definitivo e la completa estinzione di questa classe anormale di impiegati.

A realizzare le economie proposte non occorrono speciali provvedimenti di carattere legislativo.

In buona parte esse si effettuano col consolidare definitivamente nell'organico molte vacanze di posti, che non furono coperti per l'arrestarsi delle promozioni e delle nuove nomine. Di guisa che assai piccolo sarà lo spostamento degli interessi e delle persone al paragone dell'economia organica, che si può valutare a oltre 180 mila lire. Di questa somma si vantaggerà quasi per intero il prossimo esercizio 1895-96.

Mi è parso opportuno trarre occasione da questa riforma dell'organico per apportare alcune opportune innovazioni nelle norme ora vigenti circa il reclutamento e l'avanzamento del personale dipendente dal Ministero del Tesoro. Così sarà dato carattere di obbligatorietà all'instituzione del volontariato; il quale diventerà l'unico tramite per l'ammissione nella carriera amministrativa presso il Ministero, nella carriera di ragioneria presso il Ministero e presso le Intendenze, ed in quella delle delegazioni del Tesoro.

In quanto alle promozioni saranno in genere mantenute le regole attuali. Solamente si è conceduta una parte al merito nelle promozioni dalla 2ª alla 1ª classe dei segretari amministrativi: la quale mutazione è pienamente giustificata, quando si consideri che, per la notevole riduzione del numero dei Capi-Sezione, è lasciato men largo campo alle giuste aspirazioni dei funzionarii più eletti. Con criterio analogo e per pareggiare, nei gradi più alti, la carriera di ragioneria presso l'amministrazione centrale a quella degli ufficii provinciali, gli attuali Capi-Sezione di ragioneria e i Segretari di 1ª classe dello stesso ordine assumeranno tutti il titolo di Primi Ragionieri, pur lasciandosi immutati gli stipendi e la posizione gerarchica di ciascuno. In tal modo sarà agevole senza pregiudizio dell'anzianità acquisita, il passaggio dall'uno all'altro ruolo; che potrà essere in molti casi fecondo di benefici effetti per l'amministrazione. E finalmente a compensare in qualche modo gli ufficiali di scrittura nelle amministrazioni provinciali della speranza di avanzamento perduta per effetto delle recenti riforme nel personale del Ministero delle Finanze, si dà loro il diritto di concorrere ad un terzo dei posti di Archivista, che si renderanno vacanti nel Ministero.

SIRE!

Questa modesta riforma è ancora un passo, non l'ultimo, nella via del riordinamento delle amministrazioni centrali e provinciali, secondo il criterio direttivo della più rigorosa economia. Ponendo mente alla necessità che i servizi pubblici non siano perturbati e che si riduca al menomo possibile la perturbazione degli interessi personali, la Maestà Vostra vorrà concedere il sovrano suo assenso a questo breve complesso di provvedimenti, i quali si armonizzano con quelli già attuati per gli altri uffici dipendenti dal Ministero del Tesoro.

Il Ministro
SIDNEY SONNINO.

Il numero **95** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 luglio 1893, n. 407;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro è modificato, a cominciare dal 1° luglio 1895, in conformità della annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro.

Art. 2.

Gli impiegati che non troveranno collocamento nel nuovo ruolo per soppressione d'impiego o per riduzione di posti, saranno collocati in disponibilità.

Art. 3.

Dal giorno della pubblicazione del presente decreto avranno luogo a scelta e per merito le promozioni:

a) dal grado di capo sezione a quello di capo di divisione;

b) dal grado di primo ragioniere, nel ruolo dell'amministrazione centrale o in quello dell'amministrazione provinciale, al grado di direttore capo di ragioneria nel Ministero;

c) dal grado di segretario amministrativo di 1ª classe a quello di capo sezione;

d) dal grado di segretario di ragioneria di 1ª classe nel ruolo dell'amministrazione centrale o in quello dell'amministrazione provinciale, al grado di primo ragioniere nel Ministero o nelle Intendenze di finanza;

e) dal grado di ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza, ai termini del consecutivo articolo 8, ovvero di ufficiale d'ordine nel Ministero, al grado di archivista nel Ministero.

Art. 4.

Le promozioni dal grado di vice segretario amministrativo a quello di segretario, le promozioni dal grado di vice segretario di ragioneria, nel Ministero o nelle Intendenze di Finanza, al grado di segretario nei rispettivi ruoli, saranno regolate secondo le norme stabilite dagli articoli 5 a 12 del Regio decreto 1° agosto 1889, n. 6344, e dal Regio decreto 11 agosto 1892, n. 434.

Art. 5.

Salvi i diritti acquisiti per effetto del concorso al posto di vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, indetto col decreto ministeriale del 14 agosto 1893; a vice segretari amministrativi e di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, a vice delegati del Tesoro, ed a vice segretari di ragioneria di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, sono nominati i volontari dei rispettivi ruoli, nell'ordine di merito stabilito dal primo decreto ministeriale di nomina, e nei limiti dei posti vacanti che il Ministro avrà deliberato di coprire.

Articolo 6.

I volontari presso il Ministero e presso le amministrazioni provinciali sono nominati per decreto ministeriale, in seguito ad esami di concorso da indirsi distintamente per ciascuna carriera e per ciascun ruolo.

Il servizio dei volontari è gratuito.

Quando i volontari delle amministrazioni provinciali siano destinati a prestare servizio in sede diversa dal capoluogo della provincia in cui avevano la loro residenza prima di essere nominati, avranno diritto all'indennità di viaggio di andata e ritorno portate dal Decreto Reale 25 agosto 1863, n. 1446, e ad una indennità giornaliera di Lire quattro.

Art. 7.

Le promozioni da classe a classe nel personale amministrativo, di ragioneria e d'ordine del Ministero, e nel personale di ragioneria delle amministrazioni provinciali, sono regolate col criterio dell'anzianità.

Però le promozioni dalla 2ª alla 1ª classe dei segretari amministrativi, avranno luogo due terzi per anzianità ed un terzo per merito, a scelta del Ministro, ed in seguito a parere di apposita commissione da nominarsi con decreto Ministeriale.

Il Ministro del Tesoro, sentito il parere della commissione di cui nel comma precedente, potrà sempre escludere dall'avanzamento di classe quegli impiegati che siano riconosciuti abitualmente negligenti o notoriamente incapaci.

Articolo 8.

Ai posti di archivista, che si renderanno vacanti nel Ministero del Tesoro, saranno chiamati a scelta per merito gli ufficiali d'ordine di 1ª classe nel Ministero e gli ufficiali di scrittura di 1ª classe nelle amministrazioni provinciali, nella ragione di due terzi ed un terzo rispettivamente, per modo che, di tre posti vacanti, due spettino agli ufficiali d'ordine e uno agli ufficiali di scrittura.

Art. 9.

Ai posti vacanti di ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero saranno chiamati alternativamente, ai termini dell'art. 3, comma *G*, del Regolamento approvato col Regio decreto 28 giugno 1888, n. 5574, per metà gli scrivani locali del Ministero della Guerra o di quello della Marina, e per metà gli scrivani straordinari del Ministero del Tesoro, abilitati in seguito all'esame prescritto col Regio decreto 3 luglio 1892, n. 346.

Art. 10.

Le modalità degli esami, le condizioni, i titoli, i requisiti di operosità e di diligenza per l'ammissione, la nomina, la costituzione e la durata in funzione delle commissioni esaminatrici e di vigilanza, saranno, salvo il disposto dell'art. 4 del presente decreto, determinate con decreto del Ministro del Tesoro.

Art. 11.

I primi ragionieri potranno con Decreto Reale essere trasferiti dall'amministrazione centrale all'amministrazione provinciale e viceversa, conservando nel nuovo ruolo la loro anzianità personale, determinata dalla data del decreto di nomina al grado ed alla classe che occupavano nel ruolo da cui vengono tolti, sia che il passaggio avvenga mediante cambio, sia che venga disposto per coprire posti vacanti.

I capi sezione del cessato ruolo del Ministero, i quali vengono nominati primi ragionieri, potranno conservare il titolo onorifico di capo sezione.

Art. 12.

È abrogata ogni disposizione contraria od incompatibile con quella del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1895.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

RUOLO ORGANICO del personale del Ministero del Tesoro

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo	Ammontare della spesa
Ministro	—	1	1	25000	25000	25000
Sotto Segretario di Stato	—	1	1	10000	10000	10000
Totale			2			35000
Carriera amministrativa.						
Direttori generali	—	2	2	9000	18000	18000
Ispettori generali	—	2	2	8000	16000	16000
Direttori capi di divisione	1ª	6	12	7000	42000	78000
Id.	2ª	6		6000	36000	
Capi sezione	1ª	11	23	5000	55000	109000
Id.	2ª	12		4500	54000	
Segretari	1ª	29	87	4000	116000	304500
Id.	2ª	29		3500	101500	
Id.	3ª	29		3000	87000	
Vice segretari	1ª	34	50	2500	85000	117000
Id.	2ª	16		2000	32000	
Volontari	unica	—	15	—	—	—
Totale . . .			191			642500
Carriera di ragioneria.						
Ragioniere generale	—	1	1	9000	9000	9000
Ispettore generale	—	1	1	8000	8000	8000
Direttori capi di ragioneria	1ª	3	5	7000	21000	33000
Id.	2ª	2		6000	12000	
Ispettore delle ragionerie	—	1	1	5000	5000	5000
Primi ragionieri	1ª	5	27	5000	25000	116000
Id.	2ª	6		4500	27000	
Id.	3ª	16		4000	64000	
Segretari di ragioneria	1ª	17	34	3500	59500	110500
Id.	2ª	17		3000	51000	
Vice segretari di ragioneria	1ª	17	27	2500	42500	62500
Id.	2ª	10		2000	20000	
Volontari	unica	—	10	—	—	—
Agente contabile dei titoli del Debito Pubblico	—	1	1	7000	7000	7000
Totale . . .			107			351000
Uffici speciali.						
Economo-cassiere del Ministero	—	1	1	4000	4000	4000
Bibliotecario	—	1	1	4000	4000	4000
Totale . . .			2			8000
Carriera d'ordine.						
Archivisti	1ª	15	45	3500	52500	141000
Id.	2ª	15		3200	48000	
Id.	3ª	15		2700	40500	
Ufficiali d'ordine	1ª	70	230	2200	154000	416500
Id.	2ª	75		1800	135000	
Id.	3ª	85		1500	127500	
Totale . . .			275			557500
Uscieri, bollatori, facchini, ecc.						94000

RIEPILOGO.

GRADO	Numero	Ammontare della spesa
Ministro e Sotto Segretario di Stato . . .	2	35000
Carriera amministrativa	191	642500
Carriera di ragioneria	107	351000
Uffici speciali	2	8000
Carriera d'ordine	275	557500
Personale di basso servizio	—	94000
Totale generale . . .		1688000

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
SIDNEY-SONNINO.

Il Numero **LXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto deliberato dal R. Istituto di scienze, lettere ed arti, in sostituzione dell'I. R. Regolamento Austriaco, fin quì vigente;

Vista la domanda del predetto Istituto perchè il nuovo statuto ottenga la Nostra approvazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti (definitivamente approvato nell'adunanza ordinaria del 17 febbraio 1895).

Sede, fine e costituzione.

1. L'Istituto ha sede in Venezia nel palazzo dei Loredan a Santo Stefano, ed è suo fine il promuovere gli studi così per le scienze come per le lettere, e l'incoraggiare, con premi, le arti industriali nelle provincie venete. Invitato dal Governo, dà i consigli e gli aiuti che gli sono richiesti.

2. I soci che ne fanno parte hanno il nome di membri onorari, membri effettivi, e soci corrispondenti nazionali e stranieri.

3. I membri onorari, benemeriti degli studi o dell'Istituto, non passano il numero di venti, scelti fra nazionali e stranieri. Quaranta sono i membri effettivi; in numero indeterminato i soci corrispondenti, ma di maniera che quaranta, o non più, abbiano ferma stanza nelle provincie venete. I membri effettivi ed i soci corrispondenti nazionali devono essere cittadini italiani.

4. A membro effettivo non può essere eletto chi non abbia residenza nelle provincie venete.

Suoi particolari doveri sono: l'intervenire alle sedute, il leggere dissertazioni da stampare negli Atti o nelle Memorie, o presentarne il sunto, e dare quei giudizi o rapporti dei quali abbia incarico dall'Istituto. Ne è dispensato solo chi abbia finiti i settanta anni.

5. Venti dei membri effettivi hanno la pensione dal Governo di L. 1036,98.

6. Dove il membro effettivo pensionato abbandoni il Veneto, e non sia stato per quindici anni membro effettivo, non potrà godere la pensione, ma la riavrebbe a nuova vacanza in caso che ritornasse nelle provincie venete.

Perderà la pensione chi per un anno accademico non intervenga senza grave e giustificato motivo alle adunanze.

Uffici.

7. L'ufficio di Presidenza è composto del Presidente, Vicepresidente, Segretario, Vicesegretario ed Amministratore.

Il Presidente, o quando egli è impedito, il Vicepresidente rappresenta legalmente l'Istituto, ne firma la corrispondenza, salvo la parte da lui delegata ai segretari e all'amministratore, convoca e presiede le adunanze.

8. Il Presidente dura in ufficio due anni. Gli succede nell'ufficio il vicepresidente che si nomina di due in due anni.

9. D'accordo col Presidente, il Segretario ed il Vicesegretario si compartono gli uffici, e se l'uno è impedito, l'altro ne fa le parti. Compilano gli atti delle adunanze, hanno cura delle pubblicazioni, provvedono alla corrispondenza, agli archivi e al buon andamento degli affari. La rimunerazione annua pagata dallo Stato è di L. 2000 al Segretario, e di L. 1400 al Vicesegretario.

10. Il Segretario ed il Vicesegretario durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

Allorchè ambedue questi uffici vengano conferiti contemporaneamente, il vicesegretario si considera eletto solo per un triennio.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Vicesegretario rimangono in carica fino alla nomina e consegna dell'ufficio ai loro successori.

11. L'Amministratore dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. Nell'entrare in ufficio riceve gli inventari degli averi dell'Istituto, li sottoscrive, ne è mallevadore e la sua responsabilità continua finchè non ceda al suo successore.

12. Le Collezioni da servire agli studi di storia naturale, le monete, le medaglie e la libreria sono affidate ad un conservatore, che ha lo stipendio sul bilancio dello Stato di annue lire 2000.

13. Gli impiegati della Segreteria, proposti alla Presidenza e nominati dal Governo, sono due, col nome di primo e secondo scrittore.

14. L' Istituto ha ancora un bidello e l un inserviente proposti dalla Presidenza e nominati dal Governo.

15. I doveri degli impiegati e degli inservienti sono determinati dalla Presidenza, con un regolamento particolare approvato dall' Istituto.

Elezioni.

16. Le elezioni dei membri e dei soci dell'Istituto sono proposte da un Consiglio e fatte dai membri effettivi.

Spetta a questo Consiglio il procurare che gli studiosi di scienze matematiche e naturali e quelli di scienze morali e lettere sieno trascelti con equa proporzione.

17. Del Consiglio fanno parte il Presidente o chi ne fa le veci, cinque membri effettivi per le scienze matematiche e naturali, e cinque per le morali e le lettere. Durano in ufficio due anni, sono eletti o rieletti per ischede, a maggioranza assoluta, presente la metà più uno dei soci. Se questa maggioranza mancasse o in tutto od in parte, si ripete la votazione, e riuscita a vuoto anche questa, si rimanda alla prossima seduta. In questa, la prima votazione sarà a maggioranza assoluta, e dipoi se ne farà un'altra, se sia necessaria, nella quale basti quella relativa.

18. Uno dei consiglieri presenta all' Istituto una relazione particolareggiata sulle opere e sui meriti dei membri o dei soci proposti che devono essere almeno due per ogni posto vacante.

Per ogni posto vacante si vota dai soli membri effettivi ed onorari per ischede, scrivendo un nome che riuscirà eletto se abbia la maggioranza dei presenti. Se i proposti sono più di due e nessuno abbia la maggiaranza, si ripeterà la votazione fra i due che abbiano ottenuto il maggior numero di suffragi. — Per gli effettivi e per i corrispondenti è necessaria la presenza della metà più uno dei membri effettivi, di due terzi ove si tratti di onorari.

19. Se l'Istituto dopo tre votazioni non accetta le proposte fatte, non può il Consiglio ripresentare la stessa persona da eleggere che dopo scorsi sei mesi.

20. Il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Vicesegretario, l'Amministratore e il Conservatore sono scelti a maggioranza assoluta nella prima votazione, a maggioranza relativa nella seconda.

21. Presidente, Vicepresidente, Segretario e Amministratore sono scelti tra i membri effettivi e la nomina è confermata da Reale Decreto. — Parimente sono confermate per Reale Decreto le nomine dei membri effettivi ed il conferimento delle pensioni.

Per conferire la pensione, va nelle elezioni tenuto conto ad un tempo dell'anzianità e dell'operosità scientifica ed accademica. Votano soltanto i membri effettivi pensionati, presenti tre quinti.

Adunanze e pubblicazioni.

22. Le adunanze ordinarie sono dieci ogni anno, una per mese; ma spetta al Presidente vedere quando siano necessarie sedute straordinarie.

23. Le adunanze sono pubbliche. — Finite le letture e le discussioni scientifiche non restano presenti alle sedute che i membri effettivi, se il Presidente per particolari ragioni non decidesse in altro modo.

24. Le deliberazioni, purchè non sia disposto diversamente dallo Statuto e dal Regolamento, sono valide quando siano prese a maggioranza di voti, e sia presente la metà più uno dei membri effettivi.

In caso di parità il risultato della votazione si ritiene negativo.

Le nomine di persone, che non siano deferite alla Presidenza, hanno luogo, di regola, per ischede segrete.

In caso di voti pari sarà preferito il più anziano, e nel caso di pari anzianità, il seniore.

Nell'esito della votazione non si tiene conto delle schede bianche e delle dichiarazioni di astensione.

I soli membri effettivi ed onorari hamo diritto di voto deliberativo.

25. Gli scritti dei membri e soci si pubblicano negli Atti e nelle Memorie.

Dell'opinione dei loro scritti rispondono gli autori, che ne serbano la proprietà.

Le dissertazioni e le note di chi non appartiene all'Istituto possono essere presentate da un membro o da un socio, perchè si stampino negli Atti. Del membro o del socio, che ne risponde, sarà, nella stampa, detto il nome insieme a quello dell'autore; ma se questi scritti hanno invece a far parte delle Memorie, ne giudicheranno commissari scelti dal Presidente.

26. Le vendite fatte dei fascicoli e dei volumi pubblicati dall'Istituto ne accrescono le rendite ogni anno.

Amministrazione.

27. La Presidenza, cioè il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Vicesegretario e l'Amministratore formano il Consiglio d'Amministrazione e l'ultimo ne eseguisce le decisioni.

28. Questo Consiglio presenta all'apertura dell'anno accademico il conto consuntivo ed il preventivo, l'Istituto ne giudica e li approva. A questo scopo sono eletti d'anno in anno dal Corpo Accademico due revisori fra i membri effettivi, a maggioranza di voti, e questi dànno la relazione in iscritto.

Al Ministero vengono mandati i conti di mano in mano che l'Istituto riceve somme anticipate sulla dotazione, e al principio dell'anno accademico si comunica il preventivo perchè possa essere approvato.

29. Per la eredità di Angelo Minich e per le altre fondazioni speciali, viene provveduto con particolari regolamenti.

Premi.

30. D'anno in anno, sono banditi i concorsi scientifici a premi, secondo i particolari regolamenti per le relative fondazioni.

31. Una volta almeno per ogni biennio, l'Istituto dispensa diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed attestati con menzione onorevole, per incoraggiare il progredimento delle industrie manifatturiere ed agricole nelle Provincie venete.

32. L'Istituto, di tre in tre anni, stanzierà nel bilancio la somma di L. 1500, per premi d'incoraggiamento a coloro che giudicherà benemeriti delle scienze applicate o delle industrie manifatturiere ed agricole, e per bene avviate iniziative o per miglioramenti d'importanza nei prodotti.

I membri onorari ed effettivi non possono concorrere ai premi.

Emolumenti.

33. Lo Stato provvede all'Istituto, assegnandogli il palazzo di residenza, e pagando la dote annua di L. 12240, già determinata per legge; le pensioni dei venti membri effettivi, le rimunerazioni al segretario e al vicesegretario, e gli stipendi agli impiegati come segue:

Conservatore L. 2000.
Primo scrittore L. 1800.
Secondo scrittore L. 1500.
Bidello L. 1100.
Inserviente L. 900.

I suddetti impiegati godono l'aumento sessennale e i diritti alla pensione regolati dalle leggi comuni per gli impiegati del Regno.

Disposizioni generali.

34. L'Istituto per mettere in atto queste decisioni, compilerà un regolamento interno da discutere nei tre mesi da quando sia approvato il presente statuto.

Lo Statuto non potrà essere mutato che, dove dieci membri effettivi ne facciano la domanda, e questa sia approvata da due terzi dei membri effettivi e poi dal Governo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno,* **a S. M. il Re,** *in udienza del giorno 17 marzo 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Centuripe, in provincia di Catania.*

SIRE,

Un'inchiesta fatta eseguire dalla Prefettura di Catania sull'Amministrazione comunale di Centuripe, ha accertata la sussistenza delle gravi accuse che sono state fatte all'Amministrazione stessa e specialmente a quel Sindaco.

L'azienda comunale è tutta diretta a soddisfare interessi privati in danno ed a detrimento dell'interesse pubblico, ed in questo sistema si è proceduto senza alcun ritegno, tanto che si commisero anche reati, pei quali è in corso regolare procedura giudiziaria.

Indebito maneggio del danaro comunale — appropriazione delle entrate del Comune — concessione illegale di affitti dei beni comunali — esazione non autorizzata di tasse comunali senza che sia stato dato conto dell'erogazione dei relativi proventi, ed altri simili fatti, costituiscono il sistema di amministrazione della rappresentanza comunale di Centuripe, e non è solo necessario, ma urgente, ch'esso venga troncato il più presto possibile.

Per tal fine è indicato lo scioglimento del Consiglio comunale di Centuripe, ed io mi onoro di proporlo alla M. V., coll'unito schema di decreto, che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo.

Il Consiglio comunale di Centuripe, in provincia di Catania, è sciolto.

Articolo secondo.

Il sig. dott. Barbero Bencivenga è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 10 marzo 1895:

Rispoli comm. Enrico, questore di 2ª classe di P. S., promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Sandri cav. Giorgio, Tavassi cav. Vincenzo e Marchioni cav. Serafino, ispettori di 1ª classe di P. S., promossi questori di 2ª classe (L. 6000).

Montani cav. Federico e Farias cav. Frencesco, ispettori di 2ª classe di P. S., promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Moscato cav. Nicolò e Manzini cav. Raimondo, ispettori di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Fulco cav. Francesco, Macaffa dott. Francesco e Catastini cav. Ernesto, ispettori di 4ª classe di P. S., promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Patellani dott. Alberto, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Severe Achille, delegato di 2ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Laganà dott. Vincenzo e De Domenico dott. Edoardo, vice ispettori di 2ª classe di P. S., promossi ispettori di 4ª classe (L. 3500).

Rispoli Enrico fu Francesco e Mariani Lorenzo, delegati di 1ª classe, promossi ispettori di 4ª classe (L. 3500).

Clivio dott. Luigi, Garavini dott. Tommaso, D'Angerio dott. Federico e Vitale dott. Vincenzo, vice ispettori di 2ª classe di P. S., promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Tagliaferro dott. Francesco, Pollotti dott. Angelo, Patella dottor Vittorio, Martini dott. Secondo, Ferrari dott. Giulio Cesare, D'Alessandro dottor Ercole, Renzulli dottor Eugenio, Parrella dott. Francesco, Lalia Paternostro dott. Vincenzo, Bruno dott. Francesco e Coschi dott. Francesco, vice ispettori di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Fiocca Eliodoro, Tarasconi Battista, Canepa Oreste, Ventimiglia Carlo, Ballerin Domenico, Melodia Federico, Corgialegno Carlo, Talgati Giovanni, Del Giudice Isidoro e Cirese Antonio, delegati di 2ª classe di P. S., promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Pozzi Felice, Urbano Carlo, Silvagni Augusto, Silva Giuseppe, Parenti Tito, Uccelli Nicola, Festucci Antonio, Capponi Ettore, Guarnieri Egisto, Vitton Giuseppe, Valenza Giovanni, Tringali Sebastiano, De Matteis Francesco, Piazza Gioacchino, Bolis Giovanni, Doni Antonio ed Avallone Francesco, delegati di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Grillone Giovanni, Canà Torquato, Sedelmayer Federico, Greco Menandro, Chabrera Alberto, Savarese Federico, Soldani Gerardo, Nocera Giuseppe, De Sanctis Vincenzo, Bianchi Vincenzo, De Sanctis Tommaso, Reggiani Carlo, Cannarella Giuseppe, Semino Giuseppe, Vaselli Giacomo, Toscano Angelo, Rubilli Nicola, Costanzo Giuseppe, Clavari Giuseppe, Mazza Salvatore fu Michelangelo, Gasperini Giovanni, Consoli Emanuele, Speranza Luigi, Ramo Francesco, Imbimbo Saverio, Ruggiero Giuseppe, Mevi Augusto, Frusi Cesare, Gibelli Pasquale, Rinaldi Michele, Mancinelli Andrea, Cugiani Camillo, delegati di 4ª classe di P. S., promossi alla 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 17 marzo 1895:

Margiotta cav. Domenico, maresciallo nei RR. Carabinieri, nominato delegato di 4ª classe (L. 1500).

Alba Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato delegato di 4ª classe (L. 1500).

Abignente Federico, delegato di 2ª classe di P. S. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. Decreto in data 11 aprile 1895, a cominciare dal giorno 12 detto mese, l'interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

2 0|0 pei buoni con iscadenza di 6 mesi;
3 0|0 pei buoni con iscadenza da 7 a 9 mesi;
4 0|0 pei buoni con iscadenza da 10 a 12 mesi.

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 479634, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale,

(corrispondente al N. 84334 della soppressa Direzione di Torino), per L. 1075, al nome della Prole nata e nascitura da Mangini Giulio fu Antonio, domiciliato a Genova, a mente del testamento del cav. Pier Baldassarre Cagnone, presentato in atto 18 ottobre 1860, aperto con altro 3 gennaio 1864 rog. Cerruti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla Prole nata e nascitura da Mangini Giacomo Giulio fu Antonio, domiciliato a Genova, a mente del testamento del cav. Pier Baldassarre Cagnone presentato in atto 18 ottobre 1860, aperto con altro 3 gennaio 1864 rogati Cerruti, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 10 aprile 1895.

Il Direttore generale
NOVELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con regio decreto del 17 marzo 1895:

Martinelli Giuseppe, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore nel mandamento di Montemurro, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Con decreto ministeriale del 22 marzo 1895, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile corrente:

ad Abate cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Catania, è concesso l' aumento di lire 700 sull' attuale stipendio di lire 7,000, dal 1° marzo 1895, per compiuto sessennio.

a Terrini Germano, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è concesso l'aumento di lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,900, dal 1° marzo 1895, per compiuto secondo sessennio sullo stipendio di lire 3,500.

Con decreto ministeriale del 22 marzo 1895, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1895:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7,000, dal 1° marzo 1895, continuando a godere durante l' aspettativa dell'attuale assegno di lire 3,000, il signor:

Dragonetti cav. Francesco, consigliere della Sezione di Corte d'appello in Potenza.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7,000, dal 1° marzo 1895, i signori:

Plantulli cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Trani;
Biffi cav. Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1895, con lo stipendio di lire 6,000, i signori:

Monesi Luigi, consigliere della corte d'appello di Cagliari;
Gabbiani cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Como;
Rossano cav. Eugenio, presidente del tribunale civile e penale di Perugia;
Piolanti cav. Eugenio, consigliere della corte d'appello di Lucca.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,900, dal 1° marzo 1895, i signori:

Giorgio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza;
Lai-Martis Enrico, giudice del tribunale civile e penale d'Oristano;
D'Angerio Aurelio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;
Medici Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Palmi;
Piattelli cav. Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Chieti;
Benzo Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.

Con decreto ministeriale del 27 marzo 1895:

A Sartori Luigi, pretore del mandamento di Scopa, è assegnato lo stipendio di lire 2,800, dal 1° febbraio 1895.

Ai pretori sotto nominati è assegnato lo stipendio di lire 2,800 dal 1° marzo 1895:

Rossi Giovanni, pretore del mandamento di Moncalieri;
Cudicini Leonardo, pretore del mandamento di Gualdo Tadino;
Asinari Vittorio, pretore del mandamento di Nizza Monferrato;
Monaco Marco, pretore del mandamento di Roccastrada;
Nervi Pietro, pretore del mandamento di Varzi;
Tabegna Francesco Saverio, pretore del mandamento di S. Elia a Pianisi;
Capo Isidoro Luigi, pretore del mandamento di Ciceiano;
Dellamano Pietro, pretore del mandamento di Cesena;
Zaro Pietro, pretore già titolare del mandamento di S. Daniele nel Friuli, in aspettativa per motivi di salute, conservando durante l'aspettativa medesima, l'attuale assegno;
Angioi Salvatore, pretore del mandamento di Senorbì;
Campana Francesco, pretore del mandamento di Arezzo;
Campa Giuliano, pretore del mandamento di Canale;
Alleori Alessandro, pretore del mandamento di Alassio;
Rauty Nicola, pretore del mandamento di Tiriolo;
Brichetti Mauro, pretore del mandamento di Pinerolo;
Battisti Francesco, pretore del mandamento di Massa Superiore;
Tisci Ottavio, pretore del mandamento di Trinitapoli;
Carrano Alfonso, pretore del mandamento di Caivano;
Terragni Manfredo, pretore del 2° mandamento di Alessandra;
Andreotti Antonio, pretore del 3° mandamento di Padova;
Toro Erminio, pretore del mandamento di Lucera;
Ratti Giuseppe, pretore del mandamento di Pavia;
Coccapani Cesare, pretore del mandamento di Pellegrino Parmense;
Lojodice Luigi, pretore del mandamento di Capriati al Volturno;
Zini Costanzo, pretore del mandamento di Susa;
Viarengo Vittorio, pretore del mandamento di Carmagnola;
Vernetti Giacomo, pretore del 4° mandamento di Messina;
Roncagliolo Goffredo, pretore del mandamento di Crodo;
Moretti Lino, pretore del mandamento di Offida;
Perosa Marco, pretore del mandamento di Vercelli.

Ai pretori sotto nominati è assegnato lo stipendio di lire 2,800 dal 1° aprile 1895:

Lomonaco Giuseppe, pretore del mandamento di Ceccano;
Borelli Luigi, pretore del mandamento di Carrara;
Sanguineti Antonio, pretore del mandamento di Moncalvo;
Mordaci Leopoldo, pretore del mandamento di Traversetolo;
Bernardi Arturo, pretore del mandamento di Orsogna;
Vicini Vincenzo, pretore del mandamento di Borgo S. Donnino;
Pronotti Francesco, pretore del mandamento di Cumiana;
Marani Luigi, pretore del mandamento di Poviglio;
Buccolini Tito, pretore del mandamento di San Severino Marche;
De Franceschi Giuseppe, pretore del mandamento di Breno;
Vedovi Dante, pretore del mandamento di Romano di Lombardia;
Taggi Francesco, pretore del mandamento di Rocca Sinibalda;
Bagni Riccardo, pretore del mandamento di Mercato Saraceno;
Tercinod cav. Emilio, pretore del mandamento di Spezzano Albanese, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti;
Ceramelli Archimede, pretore della pretura Urbana di Livorno;

Con regi decreti del 28 marzo 1895:

Chinni Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato ad Orvieto, a sua domanda.

Boglia Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Siena, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi dal 1° aprile 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 1,700.

Sormani Ireneo giudice del tribunale civile e penale di Parma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi dal 1° aprile 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 1,950.

Troisi Pasquale, pretore del mandamento di Castrogiovanni, è tramutato al mandamento di Modica.

Mortara Silvio, pretore del mandamento di Mortara, è tramutato al mandamento di Correggio.

Strinati Giuseppe, pretore del mandamento di Correggio, è tramutato al mandamento di Mortara.

Amalfi Gaetano, pretore del mandamento di Torre Annunziata, è tramutato al mandamento di Casoria.

Buonomo Leopoldo, pretore del mandamento di Casoria, è tramutato al mandamento di Afragola.

Lustig Giuseppe, pretore del mandamento di Afragola, è tramutato al mandamento di Torre Annunziata.

De Conciliis Ernesto Maria, pretore del mandamento di Laurito, è tramutato al mandamento di Gioi Cilento.

Crescenzi Domenico, pretore del mandamento di Gioi Cilento, è tramutato al mandamento di Laurito.

Macola Francesco, vice pretore nel mandamento di Camposampiero, è tramutato al 1° mandamento di Verona.

Giuriati Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Bologna, pel triennio 1895-97.

Rossi-Crivelli Lino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 4° mandamento di Milano, pel triennio 1895-97.

Marano Nicola Maria, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montella, pel triennio 1895-97.

Beretta Guido, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 7° mandamento di Milano, pel triennio 1895-97.

Moraglia Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore presso la pretura urbana di Torino, pel triennio 1895-97.

Cintolesi Alfredo, nominato vice pretore nel mandamento di Lastra a Signa, con Regio decreto del 23 dicembre 1894, dimissionario per non aver presso possesso nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore nello stesso mandamento di Lastra a Signa, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Grillo Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore nel 1° mandamento d'Alessandria;

da Piccone Costantino, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Firenzuola;

da Gaudin Eduardo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Montebelluno.

a Beccelli Angelo, già vice pretore nel 1° mandamento di Roma, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con Regi decreti del 31 marzo 1895:

Foschini cav. Torquato, consigliere della corte d'appello di Venezia, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1895, è confermato nell'aspettativa medesima, a sua domanda, per 4 mesi dal 1° aprile 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 3,500.

Pagliano cav. Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Potenza, è nominato consigliere della sezione di corte di appello di Potenza.

De Ruggiero cav. Salvatore, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza è nominato presidente del tribunale civile e penale di Potenza.

Di Grazia cav. Leopoldo, sostituto procuratore generale presso la Corte d' appello di Palermo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi.

Russo-Onesto cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato a Palermo.

Barraco cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Ruiz Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Catanzaro.

Pacciani Filippo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Castrovillari.

Bergonzi Gaetano, vice presidente del tribunale civile e penale di Verona, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, n. 279, dal 16 aprile 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Mogno Jacopo, giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato a Milano.

Isnardi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è tramutato a Busto Arsizio.

Medici Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Raneri Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato a Palmi.

De Noha Felice, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Lecce.

Manna Michele, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa a tutto marzo 1895, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Cosenza, dal 1° aprile 1895, con lo stipendio annuo di lire 3,400.

Semmola Giovanni, giudice di tribunale, in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto marzo 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per tre mesi, dal 1° aprile 1895.

Cicarelli Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Pinti Luigi, pretore del mandamento di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di Ficulle.

Ciampi Pasquale, pretore del mandamento di Teano, è tramutato al mandamento di Pagani.

De la Ville Ernesto, pretore del mandamento di Trentola, è tramutato al mandamento di Teano.

Guglielmi Gabriele, pretore del mandamento di Pagani, è tramutato al mandamento di Trentola.

Ferrari Salvatore, pretore del mandamento di Palata, è tramutato al mandamento di S. Giorgio la Molara.

Sarasino Alberto, pretore del mandamento di S. Giorgio la Molara è tramutato al mandamento di Palata.

Meneghini Riccardo, pretore del mandamento di Cividale, è tramutato al mandamento di Gonzaga.

Cantele Giovannni Battista, pretore del mandamento di Gonzaga, è tramutato al 1° mandamento di Vicenza.

Ricci Emilio, pretore del 1° mandamento di Vicenza, è tramutato al mandamento di Cividale.

Albeggiani Ernesto, pretore del mandamento di Caltabellotta, è tramutato al mandamento di Mirabella Imbaccari.

Marano Delfino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Volturara Appula pel triennio 1895-1897.

Bilancia Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Volturara Appula pel triennio 1895-97.

Zeno Pasquale, avente i repuisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Montagnana pel triennio 1895-97.

Biava Carlo Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Castellamonte pel triennio 1895-97.

Peragallo Caprera Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Sestri Ponente, pel triennio 1895-97.

Borro Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nella Pretura urbana di Genova pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da Chabloz Cesare dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Aosta.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 27 marzo 1895:

Bianco Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo

effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di aver affidato e lasciato per lungo tempo ad estranei alcuni documenti, dei quali aveva la custodia, quando esercitava le sue funzioni nel tribunale di Nicastro.

Maddalena Olindo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1895, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa seconda pretura urbana di Napoli, a decorrere dal 1° aprile 1895.

Con regi decreti del 28 marzo 1895:

Mutti Pietro Angelo, cancelliere della pretura di Gardone, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1895.

Zanuccoli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato cancelliere della 9ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di lire 1,800.

Con decreto ministeriale del 28 marzo 1895:

Gianotti Cesare, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Ivrea, è nominato vice cancelliere della pretura di Lecco, con l'attuale stipendio di lire 1,430.

Con decreto ministeriale del 30 marzo 1895:

Ricevuti Fedele, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Con regi decreti del 31 marzo 1895:

Vannini Lodovico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siena, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Guagliani Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è nominato segretario della regia procura presso lo stesso tribunale di Monteleone di Calabria, con l'attuale stipendio di L. 1,600.

Con decreto ministeriale del 31 marzo 1895:

Luzzi Domenico, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di lire 1,600.

Con decreto ministeriale del 1° aprile 1895:

Bossù Oreste, già funzionario di cancelleria dell'ordine giudiziario, ed ora vice segretario di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato reggente il posto di vice cancelliere della Corte di appello di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 2,300.

Con decreti ministeriali del 2 aprile 1895:

Sorrenti Alfonso, vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte di appello in Potenza, è tramutato alla Corte di appello di Napoli.

Mezzo Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Isernia, è nominato vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte di appello in Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Cevoli Alfonso, vice cancelliere della pretura di Picerno, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Isernia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Villelli Ernesto vice cancelliere della pretura di Montalto Uffugo, è applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte di appello di Catanzaro, senza indennità.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con descreti ministeriali del 25 marzo 1895:

È concessa:

al notaro Patella Giuseppe, una proroga sino a tutto il 28 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Poggiardo;

al notaro Cirone Francesco, una proroga sino a tutto il 18 aprile corrente per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Angelo le Fratte;

al notaro De Napoli Vincenzo, una proroga sino a tutto il 12 novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bitonto.

Con Regi decreti del 28 marzo 1895:

Suzzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Budrio, distretto di Bologna.

Spadoni Amintore Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gradara, distretto di Pesaro.

Mancini Domenico, notaro residente nel comune di Canepina, distretto di Viterbo, è traslocato nel comune di Vignanello, stesso distretto.

Donato Biagio, notaro residente nel comune di Romano Canavese, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Caluso, stesso distretto.

Rocchi Giuseppe, notaro residente nel comune di Penna San Giovanni, distretto di Macerata, con regio decreto 19 aprile 1894, registrato alla corte dei conti il 27 stesso mese, traslocato a Civitella del Tronto, distretto di Teramo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Civitella del Tronto.

Farina Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Felizzano, distretto di Alessandria.

Iemma Raimondo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Polistena, distretto di Palme.

Torniamenti Ferdinando, notaro residente nel comune di Paullo, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Cuasso al Monte, distretto di Como.

Corvi Achille, notaro residente nel comune di Cuasso al Monte, distretto di Como, è traslocato nel comune di Paullo, distretto di Lodi.

Con decreto ministeriale del 28 marzo 1895:

È concessa al notaro Zatti Luigi, una proroga sino a tutto il 6 ottobre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Parma.

Con decreto ministeriale del 1° aprile 1895:

È concessa al notaro Rainone Cesare una proroga sino a tutto il 15 settembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Melizzano.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 25 marzo 1895:

La sospensione per tre mesi dallo stipendio inflitta al signor Moschetti Umberto, vice segretario nell'Economato Generale dei benefici vacanti di Bologna, col decreto ministeriale 14 febbraio 1895, è ridotta ad un solo mese.

Successioni di italiani morti all'estero

pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia

dal 15 al 31 marzo 1895

Facchini Pietro fu Santo, domiciliato a Magrè (Vicenza), morto nel novembre 1894 a Rio Grande.
Ammontare della successione: Circa reis 200000.

Giorgi Gioacchino, domiciliato a S. Vito (Lucca), morto nel gennaio 1894 a Rio Grande.
Ammontare della successione: Reis 19361.453.

Del Monte Michelangelo, domiciliato a Montaguto di Puglia, morto il 29 settembre 1894 a Palchogne.
Ammontare della successione: Passiva.

Bosi Antonio fu Genesio, domiciliato a Iddiano (Modena), morto il 14 febbraio 1893 a Imuleo (Messico).
Ammontare della successione: Non precisata.

Raffaele Angelo, morto sui primi del decembre 1894.
Ammontare della successione: Passiva.

Gorlier Giovanni di Pietro, domiciliato a Thures (Torino), morto l'11 agosto 1894 a Marsiglia.
Ammontare della successione: Franchi 27035.93.

Gandini Francesco, domiciliato a Parma, morto il 22 agosto 1894 a Maracaibo.
Ammontare della successione: Un baule e vari oggetti d'uso.

Rizzuti Giovanni fu Pasquale, domiciliato a Scala Coeli (Cosenza), morto il 25 agosto 1894 a Bougie (Algeria).
Ammontare della successione: L. 48,80.

Pavia Maria, domiciliata a Pantelleria, morta il 17 dicembre 1893 a Tunisi.
Ammontare della successione: L. 3,80.

Montù Gioacchino, domiciliato a Torino, morto il 10 giugno 1890 a Bougie (Algéria).
Ammontare della successione: L. 11,40.

Negro Francesco, domiciliato a Vesime (Alessandria), morto il 14 ottobre 1890 a Bougie (Algeria).
Ammontare della successione: L. 65,20.

Lupia Raffaele, domiciliato a Parenti (Calabria Cit.), morto il 6 giugno 1890 a Oued Amizour (Algeria).
Ammontare della successione: L. 69.

De Ghiano Giuseppe, domiciliato a Trani, morto il 1° novembre 1894 a Cernavoda (Romania).
Ammontare della successione: In oro L. 400.

Grandinetti Michelangelo di Lorenzo, domiciliato a Platania (Catanzaro), morto il 3 agosto 1894 a Emporium Cameron (Filadelfia).
Ammontare della successione: L. 170,53.

Faira Soldato, domiciliato a Ferrara, morto il 3 gennaio 1895 a Costantinopoli.
Ammontare della successione: In oro L. 5,10.

Duc Damiano, domiciliato ad Aosta, morto il 17 marzo 1891 a Mustafà.
Ammontare della successione: L. 72,40.

Cafasso Pietro fu Giuseppe, domiciliato ad Alessandria, morto il 29 luglio 1894 a Marsiglia.
Ammontare della successione: In oro L. 50,25.

Candera Giovanni di Giuseppe, domiciliato a Colombi, morto il 29 maggio 1890 a Bougie (Algeria).
Ammontare della successione: In oro L. 8.

Bertuzzi Elisa fu Luigi, domiciliata a Spilimbergo, morta il 29 settembre 1894 a Trieste.
Ammontare della successione: L. 34,25.

Piai Angelo, domiciliato a Ponte dell'Alpi (Belluno), morto il 26 luglio 1894 a Rahò (Budapest).
Ammontare della successione: Fiorini 5 kreutz. 85.

Bilesio Stefano fu Giacomo, domiciliato a Comabbio (Como), morto nel 1894 a Schweighof.
Ammontare della successione: Marchi 7000.

Franzini Giacomo fu Pietro, domiciliato a Vogogna (Novara), morto il 2 gennaio 1895 a Buenos Ayres.
Ammontare della successione: Un pacco suggellato e lire 16,98.

Catenazzi Carlo di Gasparo, domiciliato ad Armò (Como), morto il 7 novembre 1894 a Akbou (Algeria).
Ammontare della successione: L. 47,85.

Contardo Giuseppe, domiciliato ad Udine, morto il 23 novembre 1894 a Trieste.
Ammontare della successione: L. 10,70.

Cavallo Giovanni fu Tommaso, domiciliato a Rivara, morto il 28 ottobre 1891 a Mostaganem (Algeria).
Ammontare della successione: L. 11,30.

Lapi Paolo fu Gaetano, domiciliato a S. Croce sull'Arno, morto il 1° febbraio 1895 ad Alessandria d'Egitto.
Ammontare della successione: In oro L. 199,13.

Zancanaro Giovanni di Giovanni, domiciliato ad Arsiè (Belluno), morto il 30 settembre 1894 a Danguinak (Algeria).
Ammontare della successione: L. 16,70.

Mobiglio Domenico di Nicola, domiciliato a Viggiano (Potenza), morto il 16 gennaio 1895 a Buenos Ayres.
Ammontare della successione: L. 50,66.

Natalio Martino fu Carlo Alberto, domiciliato a Diano Marina (Genova), morto il 23 novembre 1894 a Buenos Ayres.
Ammontare della successione: L. 4,40.

Boldini Gabriele fu Carlo, domiciliato a Nonio (Novara), morto il 27 dicembre 1894 a Buenos Ayres.
Ammontare della successione: L. 0,34.

De Simone Luigi fu Ferdinando, domiciliato a Castellammare di Stabia, morto il 6 novembre 1892 a Mostaganem (Algeria).
Ammontare della successione: L. 157,90.

Viganò Giovanni fu Lodovico, domiciliato a Cassago, morto il 29 gennaio 1895 a Novena (Buenos Ayres).

Stin Fortunato, domiciliato a Treviso, morto il 3 febbraio 1895 a Pensacola (Florida).
Ammontare della successione: Vari crediti.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 6 corrente in Boccheggiano Miniera, Provincia di Grosseto, ed in Torrita, Provincia di Siena; ed il 7 corrente in Bagno a Ripoli, Provincia di Firenze, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 10 aprile 1895.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima** *quindicina del mese di* **marzo** *1895.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2918	Ditta A. Brioschi & C., a Milano .	29 dicembre 1894	Etichetta rettangolare contornata da più filettature in oro ed in nero e a fondo celeste. Superiormente sui due fianchi sono riprodotte due armi inglesi, ed in mezzo una targhetta a fondo dorato portante le iniziali A B e l'iscrizione *A. Brioschi e C. - Milano.* Più sotto in una targhetta più grande ed egualmente a fondo dorato, figura l'iscrizione: *Granulare effervescente.* Sotto questa targhetta leggesi: *Bibita igienica rinfrescante,* seguita da un'iscrizione enumerante i pregi del prodotto ed il modo di servirsene. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere una magnesia granulare effervescente formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo, a prescindere dal colore e dimensione, sui recipienti contenenti il detto prodotto, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio.
2939	Deutsche Elektrizitäts-Werke, sotto la ragione sociale Garbe Lahmeyer & C., ad Achen (Germania).	31 gennaio 1895	Vista di fianco schematica di una dinamo tetrapolare costituita da uno zoccolo con gli spigoli arrotondati, il quale è sormontato dall'armatura colla periferia in forma di ottagono dal cui interno si staccano le quattro mascelle che abbracciano la bobina, schematicamente rappresentata con un cerchio. Superiormente l'armatura porta l'anello che serve al trasporto della dinamo. Il tutto è poi sormontato dalle parole: *Système Lahmeyer.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere le dinamo tetrapolari di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle macchine e parti di macchine sia a piatto, sia in incavo, sia a rilievo ed a colori, nonchè usandolo negli imballaggi, verrà da essa adoperato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2943	Ditta L. Baschiera e C., a Venezia.	19 febbraio 1895	Etichetta di forma rettangolare disegnata su carta bianca in colore bleu, avente nel centro la figura di un cammello portante sul dorso un arabo armato di fucile. Superiormente alla testa e alla coda del cammello vedesi un'iscrizione araba che in italiano significa: *Marca Registrata.* Tanto a destra quanto a sinistra del cammello havvi una cornice con una lista bianca portante in caratteri arabi le seguenti parole: *L. Baschiera & C.° — Venezia.* Infine l'etichetta porta nelle due parti estreme altre iscrizioni in caratteri arabi significanti: *Fiammiferi in legno e cera perfezionati* a sinistra: *Esportazione per tutti i paesi* in quella di destra. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i fiammiferi in legno di propria fabbricazione e commercio applicandolo sulla parte superiore delle scatole quadrangolari a portafoglio contenenti i detti prodotti.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2945	Ditta Carlo Erba, a Milano . . .	9 febbraio 1895	Impronta a secco in forma di etichetta o timbro a contorno esterno quadrato, nell'interno della quale vedesi la figura di un apparecchio di concentrazione nel vuoto con sopra le parole: *Carlo Erba* e sotto: *Milano*. Lateralmente leggesi a piccoli caratteri l'iscrizione: *Marca depositata*. Foglio d'istruzioni che completa il marchio e nel quale foglio leggesi: *Prodotti farmaceutici speciali — Carlo Erba — Milano — Olio di fegato di merluzzo — Jodo-ferroso*, segue a questa indicazione l'istruzione relativa ai prodotti ed al loro uso, istruzioni e indicazioni che possono variare a norma dei prodotti. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i prodotti chimici e farmaceutici di propria fabbricazione e commercio, applicandolo sui fogli a stampa suddescritti contenenti le istruzioni per l'uso dei varî preparati, il nome dei quali completa il marchio.
2946	Detta.	9 id. »	Impressione a secco sopra una carta da involto rappresentante una etichetta rettangolare a doppio contorno rettilineo formante negli angoli quattro spazi rettangolari occupati ciascuno da un ornato e quattro puntini. Nei tratti residui del detto contorno leggonsi le seguenti iscrizioni: *Estratto di tamarindo-concentrato nel vuoto — Specialità — Carlo Erba — Via Solferino 25 — Via Marsala 1, 3, 5 — Milano*. Nella parte centrale dell'etichetta vedesi un apparecchio di concentrazione nel vuoto, e quattro timbri circolari agli angoli racchiusi in una cornice ornamentale, aventi nel centro le iniziali *C. E.* e all'ingiro le parole: *Carlo Erba — Milano*. Nella parte superiore leggesi *Carlo Erba* e al disotto dell'apparecchio il fac-simile della firma: *Carlo Erba*. Tutt'intorno all'etichetta la carta porta impresso un reticolato coll'iscrizione: *Carta stampata a secco e filigranata — Osservare caratteri d'autenticità*. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere l'estratto di tamarindo formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, avvolgendo la carta da involto su cui è riprodotto, intorno alle bottiglie ed altri recipienti contenenti il prodotto stesso.
2948	Società per la fabbricazione di stearina, sapone e prodotti affini, a Roma.	19 id. »	Etichetta rettangolare oblunga a fondo celeste, orlata bianco, incorniciata da bande d'oro e da filettatura interna bianco e nero. A sinistra e a destra campeggiano due medaglioni incorniciati da un cerchio architettonico in oro. Nel medaglione di sinistra si vede raffigurata la storica lupa romana allattante i due gemelli, sopra una base marmorea recante le lettere: S. P. Q. R.; in quello di destra si vedono due circoli concentrici in cui si legge: *Stabil.to Industr.le Romano* ed al centro *D. M.* Nel mezzo dell'etichetta si vede un ovale rappresentante la piazza S. Pietro ed il Vaticano, con soprastante le seguenti scritte: *Società per la Fabbricazione di Stearina, Sapone e Prodotti affini — Candele Steariche speciali — Roma*. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le candele steariche speciali e prodotti affini di propria fabbricazione e commercio, applicandolo in qualunque modo sopra pacchi, casse, ed ogni altro imballaggio contenente i detti prodotti.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2949	Società per la fabbricazione di stearina, sapone e prodotti affini, a Roma.	19 febbraio 1895	Etichetta oblunga rettangolare a fondo rosso vivo orlata di bianco, entro la quale una cornice formata da cinque filetti neri su fondo bianco, inquadra, a sinistra lo stemma municipale di Roma avente alla sua destra scritta la parola: *Società*. Sotto allo stemma corre una striscia bianca in senso doganale portante la scritta: *per la Fabbric.ne della Stearina, Sapone e Prodotti Affini*. Nel mezzo dell'etichetta sempre in senso diagonale leggesi la parola: *Roma* in grossi caratteri fantasia. Sotto a questa corre un'altra striscia portante le parole: *Candele Steariche*, avente al disotto le parole: *Prima qualità*. Infine nell'angolo inferiore destro dell'inquadratura vedesi un disco portante in giro le parole: *Stab.to Industr.le Romano*, e nel centro le lettere D. M. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le candele steariche e prodotti affini di propria fabbricazione e commercio, applicandolo in qualunque modo sopra pacchi, casse, ed ogni altro imballaggio contenente i detti prodotti.
2952	Società anonima Dinamite Nobel, ad Avigliana (Torino).	21 id. »	Etichetta di forma rettangolare a fondo azzurrognolo, circondata da una filettatura ed attraversata da una fascia di colore più chiaro in senso diagonale nella quale leggesi: *Lanite - polvere senza fumo per caccia - Charges Dragées*. Nell'angolo superiore sinistro sta un disco a fondo bianco sul cui contorno è scritto: *Dinamite Nobel - Società Anonima - Avigliana - Torino*. Internamente vedonsi delle figure in rosso e le parole: *Marca di fabbrica*. Il rimanente dello spazio fra il disco e la fascia è occupato da un fregio nero. Al disotto della fascia fra due fregi neri sta scritta la parola *Calibro* con sotto una lineetta in bianco, ed inferiormente è scritto: *Cariche Lire* preceduto e seguito da puntini. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere la polvere senza fumo per caccia denominata *Lanite* di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo colore e dimensione sulle scatole contenenti il detto prodotto, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio.
2954	La Banque Impériale Royale privilégiée des Pays Autrichiens, a Vienna.	23 id. »	Impronta circolare rappresentante un disco di *Carborundum* con foro circolare, sulla parte superiore del quale sta scritta la parola *Carborundum*. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere il prodotto di sua fabbricazione denominato *Carborundum*, applicandolo sotto forma di etichetta sullo stesso prodotto e sugli oggetti fatti o guarniti col medesimo, nonchè imprimendolo in incavo, in rilievo ecc., sarà dalla medesima usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2957	Ditta D. Lazzaroni & C., a Saronno (Milano).	15 id. »	Etichetta rettangolare a contorno ornamentale nel centro della quale spicca entro un doppio contorno ovale, la figura di un bastimento a ruote con alberatura. Sul corpo del bastimento leggesi: *Esportazione*, mentre nell'acqua sottostante leggonsi le parole: *Marca di fabbrica*. Nel detto contorno ovale leggesi in alto: *Biscotti-amaretti;* ed in basso *D. Lazzaroni & C.i — Saronno*. Gli spazi laterali dell'etichetta sono occupati da due ornamenti simmetrici a fiorami, nel centro dei quali vedesi un gruppo di due medaglie, riportate ad esposizioni. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i biscotti-amaretti applicandolo sulle scatole, involti, casse, imballaggi ecc. contenenti i detti prodotti nonchè usandolo nelle carte di commercio.

Roma, addì 23 marzo 1895.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª: G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Commentando le notizie sulle condizioni che pone il Giappone per concludere la pace colla China, cioè l'apertura di tutte le grandi vie di comunicazione fluviale, il *Journal des Débats*, dice che la China non può dare che una sola risposta: decretare che il suo territorio intero è aperto al commercio internazionale, che gli stranieri hanno il diritto di stabilirsi in tutte le parti dell'Impero.

« Ma, prosegue il *Débats*, quand'anche la China si risolvesse a prendere questo partito, l'Europa non dovrà dimenticare mai che si deve al Giappone la fine di un regime assurdo che costituisce ancora la base fondamentale della politica della Corte di Pechino; l'Europa non dimenticherà che è a colpi di cannone che essa si è fatta aprire alcuni porti e che, insomma, impiegando la forza, il Giappone ha servito la causa del progresso.

« Quanto al Governo del Mikado, esso dà oggi una bella prova della sua perspicacia. Annettendosi la Corea, esso avrebbe feriti gli interessi della Russia, e proclama quindi l'indipendenza della Corea. Conservando Port Arthur, le Pescadores e Formosa, avrebbe da temere il malcontento dell'Inghilterra. Esso mette dalla sua tutti gli industriali e i commercianti della Granbretagna che già sognano immensi profitti dall'apertura del Celeste Impero. Shangai e Hong-Kong illumineranno il giorno in cui verrà firmato il trattato di pace che proclamerà queste libertà commerciali. »

∴

Sembra, dice l'*Indépendance belge*, che il Gabinetto inglese si sia alquanto consolidato in questi ultimi giorni. Tanto nella questione della Chiesa del paese di Galles, quanto in quella del nuovo progetto di riforma agraria in Irlanda, il Gabinetto ha conservato intatta la sua piccola maggioranza. Non si tratta, è vero, ancora che di seconda lettura, ma, dopo la giornata in cui fu discusso l'indirizzo di risposta al discorso del trono, si può affermare che il Governo ha ottenuto un successo relativo, e può ora respirare più liberamente.

I risultati eccezionalmente favorevoli della gestione finanziaria di sir W. Harcourt, contribuiscono pure a rafforzare il gabinetto Rosebery. A meno di qualche incidente impreveduto, il Ministero potrà dunque scegliere il momento favorevole per procedere allo scioglimento della Camera, invece di dover subire, a questo proposito, la volontà dei suoi avversari politici.

∴

Nella seduta del 9 aprile della Camera dei deputati di Francia, il deputato, signor Perier, ha svolto un'interpellanza sul furto di documenti militari, commesso alla stazione di Chambery, domandando che la Savoia venga liberata dalle spie che la infestano.

Gli rispose il Ministro della guerra, signor Zurlinden, dicendo che i documenti in questione non erano di nessuna importanza, ma che, ad ogni modo, fu avviata un'inchiesta. Aggiunse che furono dati i più severi ordini perchè, da ora innanzi, i documenti militari vengano sorvegliati con la massima diligenza.

Il Ministro terminò esortando la Camera a sollecitare la discussione della legge sullo spionaggio militare, e così l'incidente fu esaurito.

∴

Notizie contraddittorie continuano a giungere dall'isola di Cuba; mentre i giornali spagnuoli esagerano in un senso, i giornali americani esagerano nell'altro. Quello che sembra accertato si è che il movimento rivoluzionario è localizzato nella parte sud-orientale dell'isola, e precisamente nella provincia di Santiago, e che gli insorti sono in gran parte negri emancipati delle piantagioni di caffè di Guantunamo e di Baire. Il segnale dell'insurrezione è stato dato dalla razza negra, e specialmente da Guilterman Moncada, uno dei capi della grande insurrezione del 1868-78.

L'ultimo censimento ufficiale che rimonta, è vero, al 1877, faceva ascendere il numero dei negri a mezzo milione. Ma il numero degli spagnuoli è quasi doppio. In questi ultimi anni molti spagnuoli abbandonarono la madre patria per andarsi a stabilire nell'isola di Cuba. I catalani ed i baschi, secondo il loro costume, si stabilirono come operai e mercanti e sono il sostegno più solido del partito dell'Unione colla Spagna. I partigiani si sono dedicati all'agricoltura. La proporzione tra bianchi e negri non deve aver mutato di molto in quest'ultimo ventennio.

Il fatto che il movimento attuale fu iniziato sotto gli auspici di un negro, spiega in parte l'atteggiamento del partito autonomista che ha disapprovato apertamente, fin da principio, il tentativo dei separatisti. Ma i capi bianchi di questi ultimi, M. Gomez e Marti, sono sul punto di sbarcare nell'isola se non vi sono diggià sbarcati. Il mulatto Maceo, altro capo autorevole, è riuscito a penetrare nell'isola.

Se, come annunziano i giornali americani, gli insorti avessero fatto capolino nel centro di Cuba, la cosa avrebbe una reale importanza. Puerto Principe, la capitale di questo distretto, è, al dire del geografo Reclus, la città creola per eccellenza, ed i suoi abitanti sono partigiani dell'indipendenza. Se il movimento si propagasse realmente da quel lato, non sarebbe da far le meraviglie se si vedesse la ripetizione di ciò che è accaduto durante l'insurrezione del 1868-1878; tutta la parte meridionale di Cuba si organizzerebbe sotto un governo rivoluzionario. Il maresciallo Martinez Campos, la cui base d'operazione, l'Avana, è all'altra estremità dell'isola, sbarcando, si troverebbe di fronte a grandi difficoltà.

ARTE ED ARTISTI

" La Venere di Milo „ di Paolo Lindau

A Dresda ebbe in questi ultimi giorni un grande successo — successo che assunse le proporzioni di un vero avvenimento letterario — un nuovo lavoro drammatico di Paolo Lindau: *La Venere di Milo*. — Il pregio principale di questo lavoro sta nella forma, — che i giornali tedeschi lodano in coro per l'alta e distinta eleganza — assai più che per la teatralità — il che dinota ad un tempo una tendenza di reazione nel gusto del pubblico contro le crudezze del verismo sprezzatore di ogni idealità, e sdegnosamente non curante della forma, e altresì una reazione nelle tendenze dell'autore che negli ultimi suoi lavori parevano rivolte al realismo — per la scelta degli argomenti quasi tutti tratti dalla

vita moderna, ch'egli però svolgeva sempre con grande acutezza di osservazioni e vivacità di dialogo.

Paolo Lindau è uno scrittore di una prodigiosa attività letteraria. — I suoi lavori drammatici formano tre grossi volumi. Sono molto popolari in Germania le sue *Lettere ingenue di un provinciale.* — Ha illustrato i classici tedeschi — senza mai interrompere una serie continua di novelle, di romanzi, di saggi critici, di appendici letterarie che formano la sua regolare produzione di ogni anno — dirige una rivista mensile — rappresenta a Berlino uno dei due più importanti giornali della Germania — e trova il tempo di fare delle gite in America, con la stessa facilità con cui noi le facciamo ai nostri Castelli, per cercare nuovi tipi e nuove impressioni.

D'altronde pare che la febbrile prodigiosa attività sia una dote della famiglia. — Un suo fratello — a quanto ne scrive un giornale Berlinese — adesso console generale in Ispagna « — vi parla delle isole Fidgi o delle Sandwich, come di « casa sua. Un altro, Rodolfo, è stato diplomatico svizzero al « Giappone, ufficiale francese nella Concincina, ufficiale prus- « siano in Francia, addetto all'ambasciata tedesca a Parigi, « consigliere di legazione a Berlino, militare e geografo, e, « per giunta, ha trovato il tempo di scrivere una dozzina di « volumi di romanzi e novelle, alcuni — sempre per stare « in carattere — in tedesco, altri in francese. »

« E l'operosità dei tre Lindau non è fortunatamente ter- « minata. Il maggiore, Rodolfo, è appena alla settantina; « Paolo non ha ancora sessant'anni. »

La Venere di Milo ha già ispirato un lavoro francese del conte Luigi d'Aseas il quale lo scrisse con questo titolo sotto la ispirazione delle impressioni ricevute dalla statua di Afrodite che si ammira nella galleria del Louvre, che venne rappresentato nel 1858 all'Odéon con mediocre successo.

Il Lindau stesso ammette e racconta come da questo lavoro, assai imperfetto nella forma, egli abbia tratto il concetto del proprio: *la distruzione della statua per mano di chi l'ha creata.*

L'argomento della *Venere di Milo*, quale lo riassumiamo — dai giornali tedeschi — è il seguente:

Siamo in Atene — Agathon è un ricco signore e dilettante scultore che ha l'ambizione di passare per artista, ma non il talento per esserlo. — Prassitele, il celebre scultore, è un umile operaio nello studio d'Agathon — il quale volendone sfruttare il talento e appropriarsi il merito dei suoi lavori, gli ha assegnato una casetta di legno, della quale non permette l'accesso ad alcuno.

Ad Agathon, un mercante di schiavi offre una bellissima giovinetta, Cloe, quale modello per una statua di Afrodite, con la quale Agathon si vanta di voler vincere in una gara il celebre scultore Skopas — suo amico e commensale, uno dei personaggi della commedia.

Prassitele nella sua casetta lavora ad eternare nel marmo la immagine di una fanciulla adorata che conobbe ed amò nella sua nativa Melos.

La statua è compiuta, ed ogni notte egli le si prostra ai piedi e si sfoga in pianti e sospiri.

Una sera la bella Klitia, una etèra che era fra gli ospiti di Agathon quando gli venne offerta la leggiadra Cloe e che, cogli altri ne aveva ammirata la bellezza — una sera passando vicino alla capanna di Prassitele, ne sente i sospiri — vi entra — vede la statua — riconosce in essa la giovinetta schiava comperata da Agathon — si fa credere per bizzarria e vanità Venere stessa, e promette al giovane scultore che la divina statua riceverà per prodigio divino la vita — e darà il suo cuore all'innamorato, la gloria all'artista.

Poco dopo anche Agathon vede la statua — e affascinato dal capolavoro promette a Prassitele la libertà purchè egli gli ceda la statua così che il mondo possa crederla opera di Agathon. — Prassitele accondiscende — la libertà val bene la gloria.

Ed è uscendo libero dalla sua capanna che Prassitele incontra Cloe, la sua adorata. Ed i due vogliono andare lontano, uniti...... felici...... Senonchè, ecco Agathon che li sorprende:

— La fanciulla è mia — egli esclama — io sono il suo padrone, il signore della sua vita e della sua morte. Tu vai! La fanciulla rimanga!

Prassitele è disperato. Piange, implora; tutto inutilmente.

— Ma tu non avrai la statua, prorompe — e si precipita nella capanna.

A colpi di martello spezza le membra della Divina. Si sentono i rintocchi del ferro, il rumore dei pezzi di marmo che cadono al suolo.....

Agathon chiama i suoi schiavi: « Arrestino l'insensato, ne impediscano l'opera distruggitrice! » Ma accorrono anche Klitia e Skopas. Prassitele solleva la tenda. La statua della Venere appare quale è oggi, monca, ma sempre bellissima; ed anzi, Skopas, artista nell'anima, esclama: « No, monca non è! Subblime è fatta! E quale la perla della infranta conchiglia, splende quì, dalla rovina, la completa bellezza! »

Poi volgendosi ad Agathon:

— T'inganni credendo che Cloe sia tua schiava! essa è mia: quì è il contratto... — e spinge la bella schiava nelle braccia di Prassitele, il quale rapito in estasi, esprime la propria felicità con uno squarcio che i giornali tedeschi dicono di sublime poesia — mentre Skopas conforta Agathon, rimasto senza la gloria e senza la fanciulla, consigliandolo a godersi, egli che è ricco, la vita e a compiacersi nel pensiero che in Atene il miglior cuoco è il suo.

La condotta del lavoro — come appare da questo riassunto, è un po' convenzionale. — Quell'atto notarile che determina la soluzione è una di quelle che i francesi chiamano *ficelles* — e che da noi probabilmente getterebbe dell'acqua gelata sul successo finale.

Ma convien dire, a giudicarne dal successo ottenuto, che lo splendore della forma abbarbagli gli spettatori così da non lasciar loro scorgere i difetti del disegno.

Fra i brani letterari più lodati vi è quello con cui Skopas risponde alle goffe vanterie di Agathon che si atteggia a riformatore e si proclama apostolo della scuola dei giovani — e declama contro i vecchi... proprio come van facendo tanti *Agathon* dei giorni nostri meno ricchi di quello del Lindau, ma non meno vani e vuoti.

« Che vecchi! che giovani! prorompe Skopas — non seccarmi più con quest'antifona! Già a Fidia, al nostro grande maestro, fischiava importuna, tediosa all'orecchio la sciocca solfa de'giovani e de'vecchi! Che mai è vecchio nell'arte? E che cosa è giovane? Forse è vecchio Fidia, egli eternamente giovane? Sali all'Acropoli, amico; contempla sul Partenone il volto di Giove e dimmi; è vero ciò nell'intelletto tuo? Certo, egli ha bocca, e fronte, e naso ed orecchi come noi, umani tratti! Eppure, è altra cosa. Quale! Chiamalo il Bello

sovrumano, il « Divino » come pure vuoi! Io lo chiamo semplicemente: Arte! E quando sosti dinnanzi alla immagine del grande Iddio, allora ben senti come, dietro quelle ciglia, sonnecchia il fulmine, come l'occhio possente debba eruttare scintille... Questo è il Divino, questa è l'arte! »

Troverà questa nuova tendenza dell' arte drammatica, seguaci felici, fra noi — come trovò tanta di infelici imitatori le divagazioni astruse e pesanti del simbolismo Ibseniano o le violenze socialistiche del Tolstoi? Lo desideriamo per quell' arte che, come ben dice Skopas, non è nè vecchia nè giovane — e che non si chiama *realismo*, nè *simbolismo*, nè *naturalismo*, ma semplicemente *arte* — che non fa sul teatro nè della metafisica, nè del materialismo, nè del socialismo — ma solo dell'arte.

L. FORTIS.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 7 aprile 1895, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Gegenbaur, von Helmholtz, Kühne, Thomsen, Pincherle, e dei signori Peano e Barone.

Il presidente Brioschi annuncia la morte del socio straniero, L. Schläfli, dando notizia della vita e delle opere del defunto accademico.

I soci Cannizzaro, rel., e Paternò danno lettura di una loro relazione colla quale si approva l'inserzione, nei volumi delle Memorie, di un lavoro del dott. Andreocci, intitolato: « Sui quattro acidi santonosi. »

Vengono, poscia, presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Blaserna. « Sul problema ottico degli anfiteatri. »
2. Cerruti. « Sopra una proprietà degli integrali di un problema di meccanica che sono lineari rispetto alle componenti della velocità. »
3. Tacchini. « Macchie, facole e protuberanze solari osservate nel 1° trimestre del 1895 al R. Osservatorio del Collegio Romano.
4. Detto. « Eclisse totale di Luna dell'11 marzo 1895. »
5. Cannizzaro e Andreocci. « Sulla costituzione del Dimetilnaftol proveniente dagli acidi santonosi. »
6. Paternò. « Sul comportamento crioscopico di sostanze aventi costituzione simile a quella del solvente. »
7. Tonelli. « Una questione di priorità nella teoria della connessione. » Pres. dal socio Cremona.
8. Niccoletti. « Sull'estensione del metodo di Riemann alle equazioni lineari a derivate parziali di ordine superiore. » Pres. dal socio Bianchi.
9. Ascoli. « Sul magnetismo dei cilindri di ferro. » Pres. dal socio Blaserna.
10. Riccò. « Fotografie della grande nebulosa di Orione, eseguite da A. Riccò ed A. Mascari nel R. Osservatorio di Catania. » Pres. dal socio Tacchini.
11. Grablovitz. « Sui terremoti giapponesi del 22 marzo 1894. » Pres. id.
12. Oddone. « Sulla durata delle registrazioni sismiche. » Pres. id.
13. Miolati. « Sull'azione del cloridrato di idrossilammina sul gliossale. » Pres. dal socio Cannizzaro.
14. Detto e Longo. « Sulla stabilità delle immidi succiniche sostituite nell'azoto. » Pres. id.
15. Oddo. « Sulla massima temperatura di formazione, e la temperatura di decomposizione di alcuni cloruri di diazocomposti della serie aromatica. » Pres. dal socio Paternò.
16. Ampola e Manuelli. « Il bromoformio in crioscopia. » Pres. id.

NOTIZIE VARIE.

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta in compagnia della Contessa di Parigi e della Principessa Elena d' Orléans, coi rispettivi seguiti, partirono ieri da Buckingham per Londra, ove giunsero alle ore 6 pom. Presero stanza all' *Hôtel Bristol.*

Oggi le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Principessa Elena terranno un ricevimento per le felicitazioni.

Nel pomeriggio di lunedì faranno ritorno a Stowe-House.

Ospite Reale. — Ier sera, con il diretto da Pisa, è giunto in Roma S. A. I. la Duchessa d'Altembourg.

Era accompagnata dalla sua dama d'onore baronessa Ziegesar, e dal barone Minckiwtz, gran maestro cerimoniere.

Per Torquato Tasso. — Dicemmo già del concorso bandito da S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica on. Baccelli per lavori sulla vita e le opere del Tasso.

Gli studenti di lettere delle Università del Regno che si presentano al concorso con speciali lavori sono 24, ed appartengono quattro all'Università di Torino, cioè gli studenti Bucciotti di quarto anno, Anfossi di secondo, Fraccalvini di primo e Amelli di secondo.

Sei appartengono a Milano: Dobelli, Ronzoni e Vismara di terzo corso, Sanvisente e Di Bisogno del primo, e la signorina Banti Carlotta, che ha presentato un lavoro in francese sull'*Aminta*.

Uno a Pavia: Corbellini del secondo anno.

Uno a Pisa: Volpe Giuseppe del quarto anno.

Quattro a Padova: Micheli, Crosara e Passarini di primo anno e Zullin di secondo.

Due a Napoli: Renda di primo anno e Santoro di quarto.

Cinque a Roma: Caputi, Manzini, Aragozzini e Nardelli di primo anno e Scavalli-Borgia di terzo anno.

Uno a Messina: Labate-Cariddi.

Marina militare. — Secondo gli ordini impartiti dal Ministro della marina al comandante della *Curtatone*, che il 27 marzo è partita da Massaua, la nave italiana farà una crociera lungo la costa orientale dell'Africa, percorrendo cioè le coste dei Somali o di Benadir che sono in sommossa.

A bordo della *Curtatone* trovasi il capitano Cecchi, che si reca a Zanzibar per occuparvi il suo posto di Console Italiano. Sulla nave sono stati imbarcati armi e munizioni in gran copia.

Marina mercantile. — Ieri le navi della N. G. I. *Bisagno, Bormida, Domenico Balduino e Washington* ebbero i seguenti movimenti:

Il primo partì da Hong-Kong per Singapore diretto a Bombay; il secondo partì da Bombay per Singapore diretto a Hong-Kong; il terzo partì da Aden per Bombay, e l'ultimo giunse ad Isola Grande donde proseguiva per Santos.

Pei viaggiatori di commercio. — Il Console italiano, a Porto Allegre, ha avvertito il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, che il Municipio di Porto Allegre ha stabilito che qualunque commesso, commissario o rappresentante di qualsiasi persona, casa di commercio o fabbrica stabilita all'estero, che venda od esponga campioni di merci in città, paghi una imposta di 500,000 *reis*.

Il pagamento di tale imposta deve essere fatto anticipatamente.

La Croce Rossa nell'Eritrea. — Ieri sera, prendendo imbarco sul piroscafo della N. G. I., *Vincenzo Florio*, partì da Napoli per Massaua l'ospedale che la Croce Rossa Italiana regala alla Colonia Eritrea.

Il personale è di 6 ufficiali e 63 militi sotto la direzione del Dottor Gino del Prete; il materiale era chiuso in 130 colli e casse.

Nuova linea ferroviaria. — Leggiamo nei giornali di Avellino:

Il tronco di ferrovia S. Angelo-Conza, della linea Avellino-Rocchetta-S. Venere, secondo i capitolati d'appalto doveva aprirsi all'esercizio il 27 ottobre 1897.

Ora, dovendosi aprire nell'ottobre 1895 il tronco Paternopoli-S. Angelo, della stessa linea, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che anche il tronco S. Angelo-Conza, venga, mediante un opportuno acceleramento dei lavori, aperto contemporaneamente al tronco suaccennato.

Per speciali condizioni locali, il Ministero stesso avrebbe disposto che l'intera linea Avellino-Rocchetta-S. Venere, invece dell'ottobre venga abilitata all'esercizio a datare dal settembre anno corrente.

Necrologio. — Ieri è morto a Napoli il comm. Girolamo Maglione, senatore del Regno. Era nato nel 1809 e fu per molti anni a capo di una delle più importanti e floride case commerciali del Napoletano.

Di sentimenti liberali, aiutò la causa della indipendenza e libertà nazionale quando su Napoli premeva l'autocrazia borbonica, e per le sue benemerenze patriottiche fu fatto senatore con decreto del 28 febbraio 1869.

Da parecchi anni erasi ritirato dagli affari e non interveniva più alle riunioni del Senato.

Funerali. — A Vienna fu celebrato ieri un servizio funebre per S. E. il Conte Curtopassi.

Vi assistevano S. E. l'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, il Ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, col capo di sezione, barone Pasetti-Friedenburg, il Governatore, l'Ambasciatore inglese, Sir. E. Monson, il Ministro di Rumania e l'Incaricato d'affari di Grecia, oltre molti italiani di quella colonia e numerosi amici personali del defunto.

Condanna di malfattori. — Ieri, ad Oristano, terminò il dibattimento contro Todde Salvatore, Pirisi Elia, Satgia Carlo, Murgia Antonio, Murgia Francesco, Satgia Antonio e Satgia Pietro, quest'ultimo latitante, accusati di ricatto contro gl'industriali francesi Paty e Pral.

Pirisi Elia, Satgia Carlo e Murgia Antonio sono stati condannati, ciascuno, a 12 anni e 6 mesi di reclusione ed alle pene accessorie.

Todde Salvatore, Murgia Francesco, Satgia Antonio e Satgia Pietro sono stati assolti.

ESTERO.

La scoperta del Polo Nord. — La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia ha ricevuto un telegramma nel quale le si dà notizia che l'esploratore norvegese Fritjof Nansen — lo stesso che ha traversato cogli ski (che sono pattini speciali lunghi tre o quattro metri) con sette altri uomini tutta la Groenlandia — è giunto il primo di tutti gli esploratori a scoprire il Polo Nord.

Egli — secondo il telegramma — avrebbe trovato al Polo un gruppo di montagne. La temperatura era di due gradi sopra zero; l'esploratore ha piantato lassù la bandiera della Norvegia.

Egli ha compiuto il viaggio col vapore *Fram (avanti!)*. Il *Fram* fu costruito in Norvegia in modo da reggere all'urto e alla pressione dei ghiacci. Ha la forma rotonda e lo scafo rotondo: la pressione dei ghiacci solleva il poderoso piroscafo e non ne offende la robusta costruzione. Il *Fram* è in legno ed esce da un cantiere privato; è stato costrutto a spese, parte dello Stato e parte di privati sottoscrittori.

Il valoroso Nansen era partito col *Fram* per la spedizione, sempre finora inutilmente tentata, l'estate dell'anno scorso. Il suo progetto era di attraversare in linea retta il Mar Glaciale dalle coste settentrionali dell'Europa diretto allo stretto di Behring. Egli è completamente riuscito.

Tutti i componenti della spedizione Nansen sono norvegesi, e il suo successo forma ora l'orgoglio di questo popolo forte, operoso e intelligentemente audace.

Mentre il Nansen era in viaggio, avevano il progetto di giungere al Polo Nord, e stavano facendo i preparativi, una spedizione inglese Jackson, tre americane, Peary, Welman e Stein, ed una austriaca quella del Paver, lo scopritore della terra di Francesco Giuseppe.

Esposizione di Belle Arti a Ostenda. — Il 15 settembre si aprirà a Ostenda un'esposizione internazionale di Belle Arti.

Le opere saranno notificate al segretario della Società di Belle Arti prima del 1° maggio, e dovranno essere consegnate nei locali della Società stessa dal 5 al 15 giugno.

Per informazioni dirigersi al signor E. Spilliaert, Ostenda.

Finanze Egiziane. — Nel rapporto del Commissario Inglese, Lord Cromer, si trovano le seguenti notizie sulle finanze egiziane:

Le entrate del 1894 hanno dato un sopravvanzo di 785,000 lire egiziane, delle quali 155,000 sono disponibili per dei miglioramenti amministrativi.

Le previsioni per il 1895 fanno sperare un sopravvanzo di 660,000 lire egiziane.

Dopo il 1890, le imposte dirette sono state diminuite di 1,100,000 lire egiziane.

Il rapporto insiste sulla crisi agricola, dovuta al ribasso dei prezzi, che l'Egitto ha attraversata; ma ci sono degli indizi, i quali fanno credere che questa situazione sia al suo termine.

Comunicazioni fluviali in Russia. — La Russia, tra poco, inaugurerà uno dei più vasti sistemi fluviali che il mondo possegga: quello dell'Obi-Yenissei.

Dodici anni fa cominciarono i lavori, che, ormai compiuti, alimenteranno la ferrovia transiberiana, attirando le mercanzie dalle parti più lontane del nord asiatico. Così pure il bacino dell'Amur e della Lena verranno ad essere riuniti.

Il sistema fluviale dell'Obi-Yenissei per sè non era una intrapresa grandiosa, malgrado offrisse una via fluviale ininterrotta di 6900 verste. I corsi d'acqua naturali occupano quasi tutta l'estensione del sistema, quindi la riunione dei due bacini non ha necessitato che la costruzione d'un canale di 5 verste, che lega il fiume Yerevaja al Piccolo Kass. Su questi fiumi si sono tolti gli ingombri, corrette le direzioni, approfonditi i letti e costituite alcune chiuse.

Per farsi una idea dell'importanza di questo sistema fluviale, basta pensare che le due sue estremità sono formate dal Kiakhta e dall'Irbit, cioè a dire l'Europa e la Cina. Nel sistema sono comprese le regioni polari e le contrade montagnose della Siberia, i suoi piani, le steppe e le foreste.

La riforma oraria in Australia e al Capo di Buona Speranza. — Dal primo di febbraio anche il vasto continente australiano ha unificato l'ora mediante il sistema delle zone ormai quasi generalmente adottato nell'Europa e nell'America settentrionale. Come da noi, il tempo legale di ciascuna zona è il tempo medio di un meridiano situato a un numero intero di ore di distanza in longitudine dal meridiano di Greenwich; ed i limiti di ciascuna zona non segnano geometricamente i meridiani equidistanti dai fondamentali, bensì piuttosto i confini politici dei singoli territori.

Nell'Australia occidentale (limitata ad oriente da un meridiano prossimo al 129° est) il tempo medio è quello del 120° est da Greenwich: anticipa cioè di otto ore sull'ora inglese e di sette sulla nostra dell'Europa centrale. Le regioni che stanno fra il 129° e il 138° al nord (nord Australia e Alexandra Land), fra il 129° e il 141° al sud (South Australia Adelaide) seguono l'ora del 135° (nove ore da Greenwich, otto dall'E. C.); infine la parte rimanente dell'Australia (Queensland, Nuovo Galles del sud, Victoria) si regola sull'ora del meridiano 150°, precorrendo così di nove ore la nostra, e di dieci quella di Greenwich.

Il meridiano di 30° (due ore) ad oriente di Greenwich è pure proposto per tutta l'Africa australe e particolarmente per la colonia inglese del Capo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 10. — Le entrate doganali, nel mese di febbraio u. s., ascesero a L. 62,687,90, con un aumento di L. 18,990,05 sul febbraio 1894.

Nei primi otto mesi dell'esercizio 1894-95 si è verificato un aumento camplessivo di L. 109,459,62, in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1893-94.

LONDRA, 10. — In una riunione tenutasi alla Camera di commercio dai negozianti della *City*, interessati nelle questioni dell'Egitto e dell'Alto Nilo, venne deciso di sostenere il Governo in tutti i provvedimenti che esso prenderà riguardo la valle del Nilo.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che un incrociatore giapponese catturò il piroscafo inglese *Yik-Sang*, il quale ha a bordo 220,000 cartuccie, spedite, da Shanghai, da una Casa tedesca.

MADRID, 10. — Il Ministro di Spagna a Tangeri telegrafa che il Sultano ha ratificato la Convenzione addizionale al trattato di Marakesch firmata a Madrid.

Il Ministro è atteso prossimamente a Madrid.

PARIGI, 10. — *Senato.* — (*Seduta mattutina*). — Si esaurisce la discussione del bilancio, riducendo di cinque milioni il credito per le costruzioni ferroviarie, d'accordo col Governo.

COPENAGHEN, 10. — Il Folkething è convocato pel 14 corrente in sessione straordinaria.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Sir William Gully, candidato del Governo, è stato eletto, senza opposizione, Presidente della Camera.

Indi la Camera si è aggiornata al 23 corrente.

BRUXELLES, 10. — Il Senato ha oggi approvata la riforma elettorale comunale.

TAPOLCZA, 11. — Nelle elezioni complementari politiche, Francesco Kossuth è stato eletto deputato con 1103 voti, contro Voerves candidato liberale, che ne ebbe 963.

Alcuni partigiani di Kossuth sono stati arrestati per aver lanciato sassi contro le vetture del deputato liberale Kubinyi ed attaccato altri elettori liberali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 aprile 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì 767.2
Umidità relativa a mezzodì 25
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 20.°3. / Minimo 7.°0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 aprile 1895:

In Europa pressione elevata intorno all'Ungheria, bassa alle latitudini settentrionali, a 760 a Gibilterra, Orano, Budapest 770, Pietroburgo 750; Ebridi 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; venti settentrionali forti specialmente al S del continente, temperatura alquanto aumentata sull'Italia superiore, discesa altrove; mare qua e là agitato.

Stamani: cielo bello; venti deboli e freschi settentrionali.

Barometro a 769 mm. al N, a 767 a Nizza, Roma, Brindisi; a 765 a Cagliari, Girgenti e Corfù.

Mare agitato nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli e freschi del primo quadrante; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 aprile 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	sereno	mosso	19 0	10 6
Genova	sereno	calmo	18 8	13 8
Massa Carrara .	sereno	calmo	17 0	9 4
Cuneo	sereno	—	16 0	7 3
Torino	sereno	—	16 4	8 9
Alessandria. . .	sereno	—	17 5	6 8
Novara	sereno	—	17 2	8 2
Domodossola . .	sereno	—	19 6	7 1
Pavia.	sereno	—	19 9	4 7
Milano	sereno	—	19 8	8 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo. . . .	sereno	—	16 1	7 5
Brescia	sereno	—	17 8	7 0
Cremona. . . .	sereno	—	19 3	8 0
Mantova. . . .	sereno	—	19 0	8 8
Verona	sereno	—	20 7	9 0
Belluno	sereno	—	17 6	6 1
Udine.	sereno	—	16 6	7 0
Treviso	sereno	—	17 0	8 3
Venezia	sereno	calmo	16 1	8 8
Padova	sereno	—	15 8	7 4
Rovigo	1/4 coperto	—	18 1	7 4
Piacenza . . .	sereno	—	18 6	6 3
Parma	sereno	—	18 5	6 7
Reggio Emilia .	sereno	—	18 4	7 1
Modena	sereno	—	16 9	5 6
Ferrara	caligine	—	17 1	7 6
Bologna	sereno	—	15 8	6 9
Ravenna. . . .	sereno	—	18 1	3 0
Forlì	sereno	—	16 2	6 6
Pesaro	sereno	calmo	14 9	3 4
Ancona	sereno	calmo	15 4	9 0
Urbino	sereno	—	11 6	4 3
Macerata . . .	sereno	—	15 4	6 2
Ascoli Piceno . .	sereno	—	15 6	5 8
Perugia	sereno	—	13 9	5 9
Camerino . . .	sereno	—	11 4	4 2
Pisa	sereno	—	22 6	5 2
Livorno	sereno	calmo	21 0	9 0
Firenze	sereno	—	19 8	5 3
Arezzo	sereno	—	18 2	6 8
Siena.	sereno	—	15 5	5 7
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	20 0	12 4
Roma.	sereno	—	20 4	7 0
Teramo	sereno	—	16 0	5 9
Chieti	sereno	—	15 8	1 8
Aquila	sereno	—	15 2	1 1
Agnone	sereno	—	11 0	1 8
Foggia	sereno	—	14 2	5 0
Bari	sereno	calmo	13 7	9 0
Lecce.	sereno	—	14 8	11 0
Caserta	sereno	—	17 3	9 0
Napoli	sereno	legg. mosso	15 2	9 3
Benevento . . .	sereno	—	15 0	3 9
Avellino. . . .	sereno	—	13 2	6 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	7 8	2 6
Cosenza	sereno	—	19 4	10 6
Tirolo	sereno	—	11 4	4 0
Reggio Calabria .	sereno	legg. mosso	17 0	11 9
Trapani	sereno	calmo	17 9	10 5
Palermo	sereno	calmo	20 2	9 9
Porto Empedocle.	sereno	calmo	20 0	10 0
Caltanissetta . .	sereno	—	19 0	7 0
Messina	sereno	calmo	18 2	12 8
Catania	sereno	calmo	19 9	16 8
Siracusa. . . .	sereno	agitato	18 0	10 9
Cagliari	sereno	calmo	21 5	11 0
Sassari	sereno	—	22 2	9 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 aprile 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,22 1/2 27 1/2 32 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,12 1/2 10	93 11			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,85	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida	56,20	56 20			— — (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (2)
»			Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 %		— —			95 — (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 65 (4)
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 — (5)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			446 — (6)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			369 50 (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			661 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			496 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 94	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			885 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			39 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			148 — (8)
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 94	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	833 835		— —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1236 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	159		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			33 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			47 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 94	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			190 50 (9)
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	35		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) ex coup L. 1,20 — (2) Id. L. 2 — (3) Id. L. 2 — (4) Id. L. 2 — (5) Id. L. 10 — (6) Id. L. 10 — (7) Id. L. 10,57 — (8) Id. L. 7,50 — (9) Id. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			81 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			443 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			307 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			129 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			180 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 77 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 40	— —	105 40	105 37 1/2 105	105 42	— —	105 45
2	Londra	90 giorni	— —	26 44 1/2	26 50	— — (42 1/2	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 59	— —	— —	26 62 63	26 63	— —	26 64 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	130 130,05	130 05	— —	130 07 1/2

Risposta dei premi . 27 aprile
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1895

Rendita 5 0/0	93 25
detta 3 0/0	57 —
Prestito Rothschild 5 0/0	105 50
Obb. Città di Roma 4 0/0	454 —
» Cred. Fond. S. Spirito	376 —
» » » B. Nazion.	487 —
» » » »	493 —
Azioni Ferr. Meridionali	664 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	37 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	820 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	163 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	204 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	25 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	310 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	163 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	79 —
» » » Vita	215 —
» » Ferr. Sarde	340 —
» » Credito Italiano	— —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 0/0	275 —
» » » 4 0/0	120 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 aprile 1895.

Consolidato 5 0/0 nominale	L. 93 096
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso nominale	» 91 096
Consolidato 3 0/0 nominale	» 55 775
Consolidato 3 0/0 senza cedola nominale	» 54 575

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.